

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Valle d'Aosta nel 1999**



Aosta 2000

La presente nota, redatta da questa Filiale, intende offrire indicazioni sull'andamento congiunturale nel 1999, quali risultano dalla osservazione delle principali variabili di natura reale e finanziaria.

Si ringraziano vivamente gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria, la Regione e il Comune di Aosta e tutti gli altri enti che con spirito di collaborazione hanno reso possibile la raccolta e l'elaborazione del materiale statistico.

Aggiornata con informazioni disponibili al 17 aprile 2000.

INDICE

	Pag.
A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	5
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....	5
L'agricoltura.....	5
La trasformazione industriale.....	5
Le costruzioni.....	8
I servizi.....	10
Gli scambi con l'estero.....	15
IL MERCATO DEL LAVORO.....	16
L'occupazione e le forze di lavoro.....	16
Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro.....	18
B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	21
Il finanziamento dell'economia.....	21
I prestiti in sofferenza.....	25
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio.....	26
I tassi d'interesse.....	28
La struttura del sistema creditizio.....	30
C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	32
LA REGIONE.....	32
Il conto della gestione di cassa.....	32
L'azione sulle entrate proprie.....	34
Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia.....	34
APPENDICE	36
TAVOLE STATISTICHE.....	36
NOTE METODOLOGICHE.....	71

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

Secondo stime dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, nel 1999 in Valle d'Aosta la produzione lorda vendibile a prezzi correnti è aumentata dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente (tav. A1).

In termini quantitativi la produzione è diminuita dello 0,8 per cento, a causa della contrazione del contributo del comparto zootecnico, solo in parte compensata dalla crescita delle altre componenti.

La zootecnia, incentrata nell'allevamento dei bovini da latte finalizzato alla produzione casearia, rappresenta il settore più importante dell'economia agricola regionale. Nel 1999 è diminuito il numero dei capi allevati, con un contenuto calo della produzione di latte (tav. A2).

Le temperature relativamente miti, la distribuzione uniforme delle precipitazioni e l'assenza di particolari avversità fitopatologiche hanno favorito lo sviluppo della produzione agraria, in particolare delle coltivazioni arboree e dei foraggi. Sono aumentate le produzioni di mele (37,5 per cento) e di pere (50 per cento) e la vendemmia ha dato risultati più che soddisfacenti sotto il profilo sia qualitativo, sia quantitativo (17 per cento).

La superficie agricola utilizzabile, pressoché interamente coperta da prati, pascoli ed erbai (circa 97.000 ettari), non è variata significativamente nell'anno.

La trasformazione industriale

La domanda. - Nel 1999 la domanda rivolta alle imprese valdostane ha segnato un rallentamento rispetto al 1998. Secondo l'indagine congiunturale della Banca d'Italia, condotta su un campione di aziende manifatturiere della

regione, la sfavorevole evoluzione si è interrotta nell'ultimo trimestre dell'anno, contrassegnato da un'intensa ripresa degli ordinativi, che si è protratta nei mesi iniziali del 2000.

Nel settore siderurgico la riduzione dei prezzi di vendita ha concorso all'incremento delle quantità vendute. L'andamento della domanda è stato migliore per la componente estera, per effetto sia dell'allentamento della pressione concorrenziale sui mercati internazionali, che si era intensificata in seguito alla crisi dei Paesi del Sud-Est asiatico e della Russia, sia del rafforzamento della rete di vendita dell'industria nazionale nei paesi europei.

Nel comparto della meccanica la dinamica complessiva della domanda ha risentito principalmente della debolezza dell'andamento della componente interna e, in particolare, dell'acuirsi della crisi dell'industria informatica del Canavese, nel cui indotto operano numerose imprese della Bassa Valle, e della situazione di sostanziale ristagno della produzione di autoveicoli. Il portafoglio ordini delle imprese è cresciuto nell'ultimo scorcio del 1999.

La domanda per beni di consumo, che nella regione interessa soprattutto produzioni specializzate e di nicchia dei comparti alimentare e dell'abbigliamento, ha nel complesso confermato l'andamento favorevole del precedente anno.

Relativamente alla domanda estera, nel 1999 le esportazioni al netto della componente costituita dai prodotti dell'agricoltura sono aumentate in quantità del 7,6 per cento sull'anno precedente, contro una diminuzione in valore dell'1,1. Il calo delle quantità manifestatosi nel primo trimestre (-14,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1998) è stato più che compensato dalla crescita dei mesi successivi, particolarmente intensa nell'ultima parte dell'anno.

All'origine della ripresa sono stati sia il riavvio dell'attività delle imprese tradizionali clienti (primari produttori dei settori dell'auto, dell'informatica e delle telecomunicazioni), sia politiche aziendali di riposizionamento in termini di prodotto e di clientela.

Nel 1999 alcune aziende hanno effettuato una revisione dei prodotti correlata all'evoluzione delle strategie di mercato delle imprese loro committenti, altre hanno perseguito una specializzazione in produzioni a maggior valore aggiunto, puntando sul contenuto tecnologico o sulla tempestività delle forniture e sui servizi connessi, altre ancora hanno ricercato una maggiore diversificazione del portafoglio clienti. Per diverse imprese operanti nella componentistica auto e nelle telecomunicazioni, in particolare, il 1999 ha coinciso con la fine del ciclo di vita di alcuni prodotti e con l'avvio di nuove produzioni, i cui effetti sugli ordinativi si sono manifestati nella seconda parte dell'anno.

La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti. - Secondo l'indagine Unioncamere-Istituto Tagliacarne, nella media del 1999 la produzione industriale è complessivamente aumentata dello 0,2 per cento. I consumi di energia elettrica sono cresciuti del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente, soprattutto per il forte incremento del settore della metallurgia (tav. A4).

In tale settore, caratterizzato nel 1998 da una situazione di sostanziale ristagno, l'attività produttiva è tornata a crescere. Essa ha beneficiato della generalizzata ripresa del mercato dell'acciaio, che, iniziata a metà del 1999, si è progressivamente intensificata, con significativi rialzi dei prezzi nei mesi finali dell'anno. Incrementi della produzione si sono verificati anche nei settori alimentare, dell'abbigliamento e del legno.

Nei comparti della meccanica e della lavorazione delle materie plastiche il rallentamento della domanda si è riflesso in una diminuzione dei livelli produttivi. Le imprese intervistate hanno segnalato che difficoltà di approvvigionamento sui mercati delle materie prime le hanno indotte ad aumentare le scorte di magazzino attorno alla fine dell'anno.

In base ai dati di fonte Infocamere, il tasso di sviluppo delle imprese attive del settore manifatturiero è lievemente cresciuto, dallo 0,3 per cento del 1998 allo 0,4 del 1999, senza significative variazioni nella composizione per tipologia di aziende (tav. A3).

Le previsioni degli operatori per il 2000 sono favorevoli; l'incremento del grado di utilizzo della capacità produttiva sarebbe esteso al complesso dei settori e più sostenuto in quello della meccanica.

Gli investimenti e la capacità produttiva. - Nel 1999 la spesa per investimenti fissi del campione di imprese dell'indagine della Banca d'Italia si è ridotta, corrispondendo in larga misura ai programmi formulati dagli operatori all'inizio dell'anno.

Sulla variazione della spesa complessiva ha influito in misura determinante la contrazione degli investimenti di alcune tra le maggiori aziende della regione. Sono diminuiti gli investimenti delle imprese operanti nell'indotto del settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, mentre sono cresciuti quelli delle aziende fornitrici di componentistica per auto, impegnate nell'adeguamento delle linee di produzione alle specifiche tecniche di nuovi prodotti in fase di progettazione presso le imprese committenti.

I programmi di investimento delle imprese per il 2000 indicano una complessiva ripresa della spesa, che riflette principalmente l'espansione nel settore della siderurgia e in quello informatico. Tale sviluppo non sarebbe

comunque finalizzato ad accrescere significativamente la capacità produttiva. Le strategie seguite dalle imprese tenderebbero, piuttosto, all'incremento dimensionale tramite operazioni di acquisizione, allo sviluppo di reti commerciali all'estero e alla costituzione di *joint venture* con altri operatori. Presso alcune imprese si accresce la spesa per attività di ricerca e sviluppo.

I conti economici e la situazione finanziaria. - Nel 1999 la situazione reddituale delle imprese valdostane è stata contrassegnata dalla stazionarietà o dal calo dei margini unitari di profitto, cui ha contribuito un aumento dei costi delle materie prime più accentuato della variazione dei prezzi di vendita. Al contenimento dei prezzi attuato dalla maggior parte delle aziende hanno corrisposto dinamiche differenziate nelle quantità vendute e nei risultati di gestione.

In base all'indagine della Banca d'Italia, le previsioni degli operatori per il 2000 sono di stabilità o di aumento dei margini unitari e di incremento delle quantità vendute. Il miglioramento è correlato sia alla revisione delle strategie, di prodotto e di mercato, attuata da alcune imprese, sia alle più favorevoli prospettive sulla domanda.

Le costruzioni

Nel settore delle costruzioni si è rafforzata la ripresa iniziata nel 1998. Gli investimenti in opere pubbliche e i lavori di recupero edilizio e di ristrutturazione hanno fornito il principale supporto allo sviluppo. Ancora deboli risultano i segnali di miglioramento per il comparto delle nuove costruzioni residenziali.

La ripresa del settore è confermata dalla dinamica degli occupati, aumentati del 3,6 per cento (0,9 per cento nel 1998). Nel periodo ottobre 1998-settembre 1999 il monte ore lavorate comunicato alla Cassa Edile della Valle d'Aosta dalle aziende che hanno presentato denunce di avvio dei lavori è aumentato del 4,2 per cento rispetto ai 12 mesi precedenti.

In base ai dati di fonte Infocamere, nel 1999 il tasso di sviluppo delle imprese attive è stato dell'1,9 per cento (1,6 per cento nel 1998). Esso è risultato superiore per le aziende individuali (2,7 per cento), che costituiscono circa il 71 per cento del totale.

Nel 1999 l'avvio di lavori per un ammontare consistente ha corrisposto all'elevato importo delle gare pubbliche indette il precedente anno nella regione (758 miliardi di lire contro 280 del 1997).

In numerosi comuni sono state intraprese opere di sistemazione idraulica e di edilizia urbana e ospedaliera. Sono stati avviati i lavori di recupero e di valorizzazione del Forte e del Borgo di Bard e quelli di costruzione dell'edificio direzionale dell'Autoporto di Pollein (del costo previsto, rispettivamente, di 30 e di 15 miliardi di lire) e sono proseguite le opere di bonifica e di dotazione di infrastrutture nell'area industriale Cogne di Aosta. Nei primi mesi del 2000 sono iniziati i lavori di riconversione a uso scolastico dell'ex cotonificio Brambilla di Verrès (per una spesa prevista di 32 miliardi di lire), posti in gara alla fine del 1998.

Nel 1999 sono continuati i lavori per il completamento del tratto autostradale Morgex - Courmayeur Sud, previsto per la fine del 2000. Nel 2000 è atteso l'avvio dei lavori per l'ultimo tratto dell'autostrada (Courmayeur Sud - Entrèves), che includono realizzazioni di alta ingegneria per opere di galleria (monte Chétif) e per i quali nel 1998 era stata bandita una gara di importo a base d'asta di 184 miliardi di lire. Nel 2000 è altresì prevista l'indizione della gara per l'adeguamento funzionale del tratto di strada statale di 2 chilometri che collega il punto terminale dell'autostrada, ad Entrèves, con il piazzale antistante il Traforo. Per mitigare l'impatto ambientale, il progetto dell'opera (cosiddetto della Collina dei ciliegi) contempla il passaggio in galleria per circa la metà del percorso. La sua realizzazione, del costo complessivo stimato di 70 miliardi di lire, si concluderà nel 2003, in concomitanza con il completamento dell'autostrada.

Nel mese di febbraio del 2000 è stata effettuata la consegna dei lavori di ripristino del tunnel del Monte Bianco. La spesa totale per gli interventi, stimata in circa 300 miliardi di lire, è destinata per l'85 per cento agli impianti di sicurezza e per il 15 alle strutture. La riapertura del collegamento è prevista entro la fine del 2000.

Anche nel 1999 l'importo dei bandi di appalto per opere pubbliche è stato rilevante (392 miliardi di lire), benché inferiore rispetto all'anno precedente, in cui erano stati posti in gara lavori di valore unitario particolarmente elevato (cfr. le Note sull'andamento dell'economia della Valle d'Aosta nel 1998).

L'ammontare degli appalti aggiudicati e dei lavori in economia avviati dall'Amministrazione regionale, con l'esclusione delle opere direttamente appaltate dall'Assessorato all'Agricoltura e dalla Direzione Cultura dell'Assessorato all'Istruzione, è ammontato nel 1999 a circa 218 miliardi di lire, con un aumento del 24 per cento rispetto al 1998. Le opere pubblicamente bandite, che hanno costituito l'88 per cento del totale dei lavori aggiudicati, sono state assegnate per il 40 per cento a imprese della regione.

Le previsioni degli operatori sugli investimenti in costruzioni nell'anno 2000 sono positive, in relazione sia all'atteso inizio di opere, anche di rilevante ammontare, aggiudicate o bandite nel biennio 1998-99, sia alle prospettive di indizione di gare per nuovi lavori, tra i quali in particolare quelli inclusi nel Programma regionale di previsione dei lavori pubblici per il triennio 2000-2002 deliberato dalla Giunta il 14 febbraio del 2000. Tale programma prevede interventi per 506 miliardi di lire - di cui 116 compresi nel Piano

operativo per l'anno 2000 - principalmente concentrati nel settore delle infrastrutture, seguito da quello della salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

I servizi

Il commercio. - Nel commercio al dettaglio di tipo tradizionale è proseguita a ritmo più lento che in passato la riduzione del numero delle imprese attive, costituite per oltre il 60 per cento da aziende individuali. Secondo i dati Infocamere, nel 1999 il tasso di sviluppo è stato negativo e pari al 2,4 per cento, contro il -3,0 del precedente anno. Il miglioramento è derivato soprattutto dalla crescita dell'indice di natalità (4,1 per cento contro il 3,5 del 1998) (tav. 1). Il tasso di mortalità, come negli anni passati, è rimasto elevato (6,5 per cento). Ciò è in larga misura dipeso dalla pressione concorrenziale della grande distribuzione e dall'eccesso di offerta che nelle opinioni degli operatori caratterizza taluni settori, a cui nell'anno si sono aggiunti gli incentivi economici erogati dallo Stato per la cosiddetta rottamazione delle licenze, fattori che insieme hanno indotto alla cessazione dell'attività i titolari di molti esercizi, prevalentemente di esigue dimensioni. Al contempo si sono sviluppati nuovi punti di vendita, per lo più aziende individuali, di modeste dimensioni, caratterizzati da un elevato grado di specializzazione e di qualità dei prodotti offerti o legati a gruppi commerciali da accordi di franchising. Al fenomeno si è in più casi accompagnato un ricambio generazionale nella titolarità dei negozi.

Tav. 1

TASSO DI SVILUPPO DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO

(consistenze e valori percentuali)

Comparti	1998				1999			
	Imprese attive	Tasso di sviluppo	Natalità	Mortalità	Imprese attive	Tasso di sviluppo	Natalità	Mortalità
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli	417	-0,2	4,5	4,7	418	-0,7	5,5	6,2
Commercio all'ingrosso esclusi autoveicoli e motocicli	494	1,8	8,8	7,0	509	2,8	9,7	6,9
Commercio al dettaglio esclusi autoveicoli e motocicli	1.744	-3,0	3,5	6,5	1.699	-2,4	4,1	6,5
Totale	2.655	-1,7	4,6	6,3	2.626	-1,2	5,3	6,5

Fonte : Elaborazioni su dati Infocamere - Bollettino Movimprese; cfr. la sezione *Note Metodologiche*.

Nel 1999 anche il comparto della grande distribuzione è stato

interessato da modifiche di tipo strutturale, costituite dall'insediamento, nel mese di novembre, di un nuovo ipermercato e dalla contestuale chiusura di due supermercati del medesimo gruppo, nonché dall'avvio di lavori di ristrutturazione e di ampliamento dell'altro ipermercato presente nella regione.

Secondo gli operatori del settore, l'ampliamento dell'offerta degli esercizi della grande distribuzione potrebbe in prospettiva ricondurre nella regione la spesa per consumi che i residenti, principalmente della Bassa Valle, effettuavano in passato presso le grandi strutture dei vicini centri di Ivrea e di Torino.

Il giro d'affari degli esercizi del commercio al dettaglio è complessivamente diminuito nel 1999, principalmente a causa del blocco del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Gli effetti sono stati più rilevanti per gli esercizi situati nelle località prossime al traforo e lungo l'asse centrale della Valle.

Il calo della domanda connesso alla chiusura del tunnel, unitamente alle modifiche intervenute nella grande distribuzione, si è riflesso nell'andamento dei prezzi. Secondo l'indagine campionaria condotta dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nel 1999 la variazione dei prezzi di vendita sarebbe stata inferiore al tasso di inflazione.

In attuazione della nuova normativa sul commercio introdotta con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, il Consiglio regionale ha approvato la legge 7 giugno 1999, n. 12 Principi e direttive per l'esercizio dell'attività commerciale.

La legge fissa principi generali per la programmazione delle grandi e medie strutture di vendita e per la disciplina del commercio ambulante, demandando la normativa di dettaglio a successivi atti del Consiglio regionale. Per la programmazione delle medie e grandi strutture stabilisce che si debba fare riferimento a un'ulteriore ripartizione delle stesse per tipologia dimensionale, nonché ad aree sovracomunali da considerare come un unico bacino di utenza, in via preferenziale ubicate negli ambiti territoriali individuati dalle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta. Per la programmazione delle medie strutture di vendita la legge prevede che i Comuni redigano atti di indirizzo oppure pervengano a intese nell'ambito della medesima area sovracomunale di appartenenza al fine di coordinare il rilascio delle autorizzazioni nei rispettivi territori. Con riferimento alle grandi strutture, sono indicati specifici criteri per l'individuazione dei comuni in cui possono essere attivate, tenuto conto di varie condizioni (entità demografica, altitudine, accessibilità, reti di collegamenti, attrattività turistica, ecc.).

Nella legge sono, inoltre, precisati criteri per l'individuazione e la promozione dei centri storici e per lo sviluppo e la rivitalizzazione dei centri minori e sono contemplate la prestazione di servizi di assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e l'istituzione di un Osservatorio regionale del Commercio e del Turismo, chiamato a realizzare un sistema di monitoraggio del settore. Alla rivitalizzazione dei centri minori è, tra l'altro, preordinato l'avvio dei centri o empori polifunzionali di servizi, strutture distributive che alla vendita di diverse tipologie di

prodotti, con preferenza per quelli tipici di origine locale, affiancano le attività di rivendita di giornali e di pubblico esercizio, nonché la prestazione di servizi di promozione del territorio e di eventuali altri servizi pubblici e di interesse pubblico affidati loro in convenzione.

Parte della disciplina di dettaglio delle materie regolate in via generale dalla LR 12 del 1999 è stata assunta con la legge regionale 2 agosto 1999, n. 20 Disciplina del commercio su aree pubbliche e modifiche alla LR 16.2.1995, n. 6 (Disciplina delle manifestazioni fieristiche) e con il provvedimento del Consiglio regionale del 12 gennaio 2000 Indirizzi e criteri per la programmazione delle medie e grandi strutture di vendita, ai sensi dell'art. 2 della LR 12/1999.

Sulla base dell'analisi delle presenze della media e grande distribuzione in regione, il provvedimento del Consiglio regionale del 12 gennaio 2000 stabilisce che nel triennio successivo alla sua emanazione in Valle d'Aosta possa essere consentita la realizzazione di non più di una grande struttura di vendita di tipo alimentare, obbligatoriamente di minori dimensioni (ossia di superficie non superiore a 3500 mq., secondo la ripartizione dimensionale introdotta dallo stesso provvedimento), e di tre di tipo non alimentare. Le iniziative potranno attuarsi soltanto per ampliamento o concentrazione di medie o grandi strutture o di esercizi di vicinato già esistenti ed esclusivamente in determinate aree preindividuata (area sovracomunale Monte Rosa e Walser-Alta Valle del Lys, nonché, limitatamente alle grandi strutture di tipo non alimentare, comuni di Aosta e del Conseil de la Plaine). L'istituzione di medie strutture di vendita di maggiori dimensioni (quelle con superficie compresa tra 400 e 2500 mq in Aosta e tra 400 e 1500 mq negli altri comuni della Valle) è consentita solo nei comuni con più di 2.000 abitanti.

I trasporti. - La chiusura del traforo del Monte Bianco seguita all'incidente del 24 marzo 1999 ha comportato la deviazione del traffico dei veicoli tra l'Italia e la Francia sul tunnel del Frejus, su quello del Gran San Bernardo e, nel periodo non invernale, sul Colle del Piccolo San Bernardo. La presenza di limiti di tonnellaggio per il passaggio attraverso il Gran San Bernardo ha imposto il transito per il Frejus degli autotreni, precludendo qualsiasi ipotesi di compensazione, nell'ambito della regione, della perdita di traffico dei mezzi pesanti del tunnel del Monte Bianco.

*In Valle d'Aosta nel 1999 i transiti attraverso i trafori si sono ridotti rispetto all'anno precedente del 47,3 per cento per i veicoli leggeri e del 71,8 per quelli pesanti (tav. 2), con sensibili ripercussioni sulle entrate tributarie della Regione (cfr. il paragrafo della sezione C: *L'azione sulle entrate proprie*), oltre che sull'attività delle imprese.*

L'allungamento dei percorsi per i collegamenti con l'Europa ha comportato una crescita della domanda di servizi di autotrasporto. Il numero dei lavoratori avviati nel settore è sensibilmente aumentato (tav. A7).

TRANSITI ATTRAVERSO I TRAFORI
(numero di passaggi e variazioni percentuali)

	Monte Bianco		Gran S. Bernardo		Totale		Var. 1998-99
	1998	1999 (1)	1998	1999	1998	1999	
Autovetture e motocicli	1.192.615	201.038	466.414	672.576	1.659.029	873.614	-47,3
Autocorriere e camion	805.074	171.459	59.250	72.446	864.324	243.905	-71,8
Totale	1.997.689	372.497	525.664	745.022	2.523.353	1.117.519	-55,7

Fonte: Soc. Italiana p. A. Del Traforo del Monte Bianco, SISEX.

(1) Periodo 1 gennaio - 24 marzo 1999.

A seguito della chiusura del tunnel del Monte Bianco si sono riaperte le discussioni sull'elevata dipendenza dell'attuale rete di collegamento regionale dal trasporto su gomma ed è stata riproposta all'attenzione l'ipotesi di realizzare di un collegamento ferroviario con la Svizzera, la linea Santhià-Aosta-Martigny, già oggetto di precedenti studi di fattibilità. La complessità realizzativa e l'elevato costo stimato dell'opera hanno finora costituito i principali ostacoli allo sviluppo del progetto.

Il turismo. - Dopo un anno di sostanziale stabilità, nel 1999 le presenze di turisti in Valle d'Aosta si sono ridotte del 5,8 per cento e gli arrivi del 7,7. Il negativo andamento deriva sia dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche prevalse nei mesi estivi e invernali sia dalla chiusura del tunnel del Monte Bianco, che in diversi casi ha determinato l'esclusione della regione dai percorsi delle comitive in viaggio attraverso l'Europa (tav. A11).

La durata media del periodo di soggiorno è lievemente aumentata (da 4 a 4,1 giorni), riflettendo la diminuzione delle permanenze di breve periodo legate ai passaggi attraverso il Traforo.

La riduzione dei flussi turistici è stata più sensibile per la componente straniera (-6,5 per cento le presenze e -10,1 per cento gli arrivi, contro, un calo, rispettivamente, del 5,6 e del 6,7 per gli italiani), con variazioni negative per tutti i principali paesi di provenienza a eccezione del Belgio. Particolarmente sostenuto è stato il calo dei visitatori francesi, che spesso soggiornavano nel capoluogo per brevi periodi (tav. A12).

Come nei precedenti anni, oltre un terzo delle presenze straniere è provenute dal Regno Unito, seguito dalla Francia e dal Belgio, con quote rispettivamente dell'11 e del 10 per cento. Al maggior afflusso di turisti dal Belgio, la cui quota di presenze ha nell'anno superato quella della Germania, hanno contribuito le iniziative pubblicitarie sulle risorse ambientali della Valle

d'Aosta promosse dall'Amministrazione regionale nel paese nel biennio 1998-99.

Nel 1999 la capacità ricettiva delle strutture alberghiere si è ridotta (-0,2 per cento in termini di giornate letto complessivamente disponibili), principalmente in seguito alla chiusura di esercizi a due e a una stella dotati di strutture inadeguate, solo in parte compensata dall'aumento degli esercizi a tre stelle e delle residenze turistico-alberghiere (tav. A13). Nonostante la riduzione della capacità ricettiva, l'indice di occupazione (misurato come rapporto tra il numero di giornate letto utilizzate e il numero di quelle complessivamente disponibili) è diminuito per il terzo anno consecutivo, dal 41,6 per cento del 1998 al 40 per cento (44,5 per cento nel periodo 1995-96).

La diminuzione delle presenze è stata più elevata nelle strutture non alberghiere (-10,7 per cento), in prevalenza costituite da campeggi, villaggi turistici, case per ferie e camere in affitto, che hanno maggiormente risentito del maltempo nel periodo estivo. La quota delle presenze negli esercizi alberghieri è salita poco sopra il 75 per cento.

Gli incassi lordi delle società di gestione degli impianti di risalita sono diminuiti del 6,9 per cento. Nel 1999 le imprese hanno intensificato gli investimenti nel settore impiantistico e in quello dell'innevamento programmato avvalendosi del sostegno creditizio fornito dalla società finanziaria regionale. Le erogazioni effettuate nell'anno dalla Finaosta per prestiti agevolati ai sensi della normativa di settore (LR n. 76 del 1984 e n. 8 del 1998) sono aumentate da 7 a 12,5 miliardi di lire, dopo la già sensibile crescita del 1998 (tav. B22).

Secondo gli operatori, l'offerta turistica valdostana continua a presentare debolezze connesse alla carenza di attività integrative o alternative allo sci e all'escursionismo, a un rapporto qualità/prezzo non sempre soddisfacente e a condizioni sfavorevoli sotto il profilo dei collegamenti ferroviari e aerei. Le possibilità di miglioramento sarebbero limitate dalla scarsa diffusione di sistemi informativi avanzati, sia nei rapporti tra gli operatori sia in quelli con l'utenza finale, e da una bassa propensione all'associazionismo imprenditoriale.

Per valorizzare i caratteri distintivi e accrescere l'attrattiva turistica della Valle d'Aosta, la Regione ha intrapreso progetti di recupero e potenziamento dell'offerta termale nei comuni di Saint Vincent e di Pré Saint Didier e iniziative dirette all'ampliamento delle proposte di accoglienza alternative (storico-culturali ed enogastronomiche). È stato avviato un programma finalizzato alla realizzazione di un marchio di qualità, che caratterizzi le strutture ricettive e commerciali in possesso di determinati requisiti. Contributi al raggiungimento, da parte delle imprese, di una maggiore specializzazione e di un più alto livello

professionale del personale destinato all'accoglienza sono attesi dai provvedimenti attuativi della legge di riforma sul commercio, e in particolare dall'istituzione di un Osservatorio del commercio e del turismo, dall'introduzione degli empori polifunzionali di servizio e all'adozione di nuove iniziative formative.

I primi segnali sull'andamento del settore turistico nel 2000 non appaiono favorevoli, a causa della scarsità delle precipitazioni nevose dei mesi iniziali dell'anno e del persistere del blocco dei transiti attraverso il traforo del Monte Bianco. La Regione ha intensificato la promozione dell'offerta turistica della Valle d'Aosta, in particolare in Francia, dove ha affidato a una agenzia la conduzione di una campagna pubblicitaria su riviste a larga diffusione nazionale, destinata a creare una forte attesa per la riapertura del tunnel.

Gli scambi con l'estero

Nel 1999 la bilancia commerciale della Valle d'Aosta, al netto dei dati riferiti al settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, si è chiusa con un saldo attivo di 121 miliardi di lire, inferiore di 56 miliardi a quello dell'anno precedente. Escludendo i prodotti dell'agricoltura, le esportazioni si sono ridotte in valore dell'1,1 per cento, mentre le importazioni sono aumentate del 13,1 (tav. A5).

Riduzioni nei prezzi di vendita e il recupero di competitività derivato dall'andamento del cambio dell'euro hanno favorito l'incremento delle quantità dei beni esportati dopo il sensibile calo che ha caratterizzato i primi mesi del 1999. Le importazioni sono diminuite nel primo semestre dell'anno e progressivamente aumentate nel secondo, anche in relazione all'intensificarsi degli approvvigionamenti di materie prime, connesso al miglioramento delle prospettive di ripresa. Al netto dei dati relativi al settore agricolo, nel 1999 le vendite all'estero sono complessivamente cresciute in quantità rispetto al 1998 del 7,6 per cento e le importazioni del 9,3 per cento.

Sono sensibilmente peggiorati i saldi commerciali dei comparti della metallurgia, degli apparecchi elettrici e di precisione, delle macchine e dei prodotti meccanici e dei prodotti alimentari, principali settori dell'interscambio regionale.

IL MERCATO DEL LAVORO

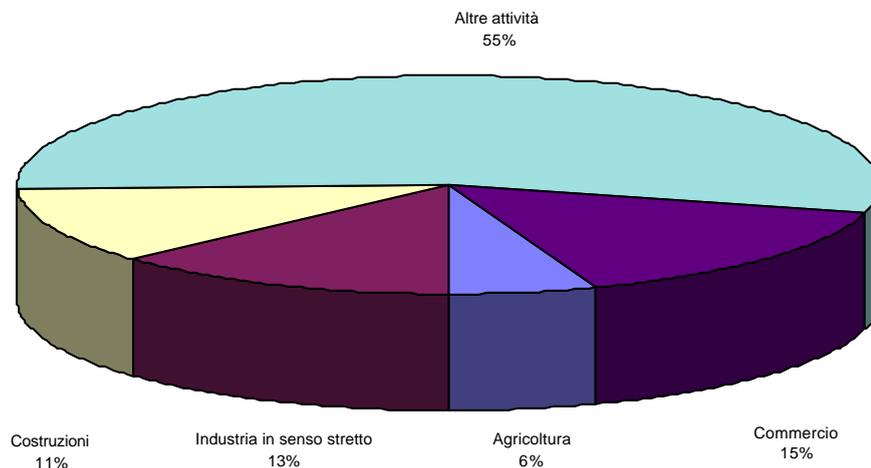
L'occupazione e le forze di lavoro

In base ai dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro, in Valle d'Aosta l'occupazione è aumentata nel 1999 dello 0,3 per cento, a 51.700 unità, circa 200 in più rispetto alla media dell'anno precedente (tav. A6).

L'offerta di lavoro è cresciuta nella stessa misura (0,3 per cento); il tasso di attività è lievemente aumentato (dal 52,7 per cento del 1998 al 52,8). Il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 1998 (5,3 per cento) e sensibilmente inferiore al dato medio nazionale.

Fig. 1

RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE
(composizione nel 1999)



Fonte: INPS.

La crescita del numero degli occupati ha interessato il settore delle costruzioni e quello dei servizi, che rappresentano rispettivamente l'11 e il 70

per cento del totale regionale. Come nel precedente anno, l'incremento nel comparto dell'edilizia è stato alimentato principalmente dalla componente di lavoro dipendente, cresciuta del 5,5 per cento (7,6 per cento nel 1998), contro un aumento dei lavoratori autonomi dello 0,6 (-8,0 nel 1998). Al miglioramento della situazione occupazionale nei servizi e al contrapposto andamento nell'industria in senso stretto ha concorso l'ampia diffusione del lavoro temporaneo, classificato nei servizi alle imprese anche se utilizzato nell'industria. È proseguito il calo strutturale del numero degli addetti all'agricoltura.

Secondo i dati forniti dalla Direzione regionale del Ministero del Lavoro, gli avviamenti sono cresciuti del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente, a 19.959 unità. A un aumento sensibile nell'agricoltura e nell'industria (rispettivamente 8,3 e 5,6 per cento) e più contenuto nel terziario (0,8 per cento) si è accompagnata una riduzione nella Pubblica Amministrazione (tav. A7).

Sull'andamento degli avviamenti nel settore dell'industria ha influito l'accresciuto ricorso ai contratti a termine e al lavoro interinale. Ciò anche in ragione del fatto che il sistema amministrativo di registrazione dei dati prevede che nelle liste degli avviamenti siano inseriti gli incarichi assegnati per le singole missioni di lavoro interinale presso le imprese e non le assunzioni effettuate dalle società di lavoro temporaneo, con evidenti effetti moltiplicativi.

Nel terziario, l'andamento degli avviamenti nelle attività di trasporto (cresciuti del 18,4 per cento) e alberghiere e dei pubblici esercizi (diminuiti del 6,1 per cento) è riconducibile alla dinamica congiunturale dell'anno, mentre quello riferito al comparto del commercio (11,6 per cento) è collegato all'apertura di un nuovo esercizio della grande distribuzione. Da rilevare è la crescita delle assunzioni nei servizi alla persona e alle imprese.

Nel 1999 lo sviluppo delle forme contrattuali flessibili è stato consistente. Secondo le previsioni degli operatori, esso è destinato ad accrescersi ulteriormente nel 2000.

La domanda di prestazioni di lavoro temporaneo è provenuta principalmente dalle imprese industriali, soprattutto del settore della metalmeccanica, e dalle imprese del settore alberghiero e dei pubblici esercizi. Nel secondo semestre del 1999 le missioni di lavoro interinale segnalate alla Direzione regionale di Aosta del Ministero del lavoro sono state 580.

I lavoratori assunti con contratti a tempo determinato sono aumentati del 13,8 per cento rispetto al 1998 e hanno costituito il 52 per cento degli avviamenti. Le assunzioni con contratto a tempo parziale sono cresciute del 13,6 per cento e hanno rappresentato il 9 per cento del totale. Il 44 per

cento degli avviamenti con contratti a tempo determinato e il 78 per cento di quelli a tempo parziale hanno riguardato la componente femminile (tav. A8).

Si sono ridotti per il secondo anno consecutivo gli avviamenti con contratti di formazione e lavoro (-15,7 per cento nel 1998; -23,0 nel 1999), scesi a 640 unità.

Il fenomeno è collegato alla procedura di infrazione delle norme europee sulla concorrenza avviata nel 1998 dalla Commissione europea contro l'Italia in relazione agli sgravi contributivi riconosciuti per questo tipo di contratti. La procedura si è conclusa con la decisione adottata dalla Commissione l'11 maggio 1999, che ha definitivamente sancito, per l'ammissibilità delle agevolazioni pubbliche, condizioni più restrittive in termini di limiti di età del personale assunto rispetto a quelle previste dalla legge italiana.

Nel periodo marzo 1999-febbraio 2000 il numero degli apprendisti è aumentato del 10,8 per cento, a 1.469 unità. La dinamica è stata più sostenuta presso le imprese artigiane (22,1 per cento), che alla fine del mese di febbraio del 2000 impiegavano circa il 40 per cento dei lavoratori assunti con tale forma contrattuale. Con riferimento alla ripartizione settoriale, l'espansione delle assunzioni in apprendistato è stata più intensa nell'industria delle costruzioni; nei mesi estivi hanno fatto ampio ricorso allo strumento anche le aziende dei settori del commercio e turistico-alberghiero.

Gli ammortizzatori sociali e le politiche del lavoro

La Cassa integrazione guadagni (CIG). - Nel 1999 le ore autorizzate di CIG sono aumentate del 3 per cento rispetto all'anno precedente. Si è azzerata la componente straordinaria, mentre sono cresciute del 29,8 per cento quella ordinaria e del 3,3 per cento la gestione speciale per l'edilizia, che nell'anno ha rappresentato il 68 per cento del totale (tav. A9).

L'aumento delle ore di CIG ordinaria è riconducibile principalmente all'industria, in particolare ai comparti della meccanica, della chimica e, in minor misura, della metallurgia e della trasformazione dei minerali. L'utilizzo dello strumento si è annullato nell'industria tessile e si è ridotto fortemente in quella alimentare.

Il miglioramento della gestione straordinaria è dovuto al venire meno degli interventi concentratisi nel precedente anno nell'industria tessile.

Nel collegato sul lavoro alla legge di bilancio dello Stato per l'anno 1999 (legge 17 maggio 1999, n. 144) è stata inserita la previsione di misure di sostegno,

consistenti in un'indennità pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro privati operanti nella regione, non rientranti nel campo degli interventi ordinari di CIG, sospesi dal lavoro o con orario ridotto per effetto della crisi causata nelle attività connesse ai flussi internazionali di traffico interrotti per la chiusura del traforo del Monte Bianco. Sono considerate attività connesse quelle svolte nei settori dei servizi, del turismo, del commercio, dell'artigianato e dei trasporti caratterizzate da elevata incidenza dei rapporti di affari indotti dai passaggi attraverso il tunnel del Monte Bianco.

Fig. 2

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(numero di ore autorizzate)



Fonte: INPS.

Le liste di mobilità. - Nel 1999 le iscrizioni alle liste di mobilità sono state 339, in crescita del 78,4 per cento rispetto all'anno precedente. Le cancellazioni, di poco inferiori alle iscrizioni, sono dovute per circa il 40 per cento ad avviamenti al lavoro. Il numero degli iscritti a fine anno era superiore del 4 per cento rispetto al 1998 (tav. A10).

I lavori socialmente utili (LSU). - Secondo i dati raccolti dalla Direzione regionale del Ministero del Lavoro, nel 1999 sono stati approvati 67 progetti di LSU, che hanno interessato 246 persone. Nel 1998 i progetti erano stati 41, per 164 lavoratori.

Nell'anno gli avviamenti in LSU sono stati 130, contro 142 cessazioni;

al 31 dicembre 1999 i lavoratori impegnati in questo tipo di attività per progetti locali erano 53.

Le politiche del lavoro. - Con la deliberazione 13 febbraio 1999, n. 463 la Giunta regionale ha adottato il Piano di politica del lavoro per il triennio 1999-2001, conformemente a quanto previsto dalla legge regionale 17 febbraio 1989, n. 13 Riorganizzazione degli interventi regionali di promozione all'occupazione.

Il piano individua quattro principali obiettivi: l'ampliamento delle opportunità di impiego, lo sviluppo delle capacità di adattamento delle forze di lavoro ai mutamenti della domanda, la promozione dell'imprenditorialità e la garanzia di pari opportunità agli svantaggiati.

Strumentali al raggiungimento del primo obiettivo sono in particolare ritenuti gli interventi diretti a qualificare le politiche settoriali con le politiche del lavoro, le azioni di orientamento dei soggetti operanti sul mercato, la promozione dell'apprendistato e le iniziative volte a favorire la stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato. Per il conseguimento del secondo obiettivo è attribuita rilevanza alle azioni rivolte alla crescita professionale delle risorse umane, allo sviluppo di un terziario formativo di qualità e alla sperimentazione di progetti innovativi in materia di orario di lavoro, con particolare attenzione alle esigenze di flessibilità. Sono inoltre previsti aiuti alle imprese nei processi di reperimento e inserimento dei lavoratori con professionalità elevate di cui è scarsa la presenza nella regione, nonché iniziative di orientamento e riqualificazione del personale in condizioni di precarietà occupazionale finalizzate ad agevolare le azioni di *outplacement*.

Gli strumenti contemplati dal piano sono principalmente costituiti dall'erogazione di contributi finanziari e incentivi economici, dall'organizzazione di corsi formativi e dalla prestazione di servizi di assistenza in campo normativo e nella definizione di progetti di sviluppo. Sono anche prospettate azioni in partnership con strutture operanti nelle politiche del lavoro di altre realtà regionali o transnazionali.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

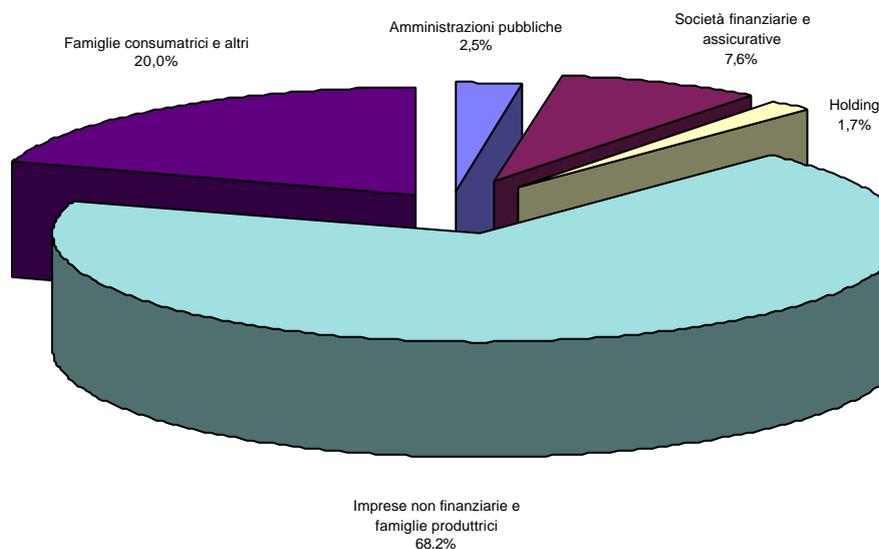
Il finanziamento dell'economia

Nel 1999 gli impieghi delle banche nei confronti della clientela residente in Valle d'Aosta sono cresciuti dell'1,4 per cento (7,9 per cento nel 1998).

Fig. 3

PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(composizione alla fine del 1999)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

La domanda di credito è provenuta soprattutto dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese. Più limitato è stato il ricorso al credito delle grandi aziende, grazie alla disponibilità ancora elevata di risorse interne e alla maggiore propensione al ricorso al capitale di rischio. Tra gli intermediari sono prevalse politiche di offerta di tipo espansivo, orientate maggiormente ai privati e improntate a una crescente attenzione ai criteri di selezione della clientela.

Secondo le informazioni di Centrale dei Rischi, nel 1999 le banche hanno aumentato gli affidamenti dell'11,7 per cento e le linee utilizzate si sono ridotte dello 0,9. Il rapporto di utilizzo del credito accordato è così diminuito dal 72,8 al 64,6 per cento, con valori sensibilmente inferiori per i prenditori di più elevate dimensioni (tavv. B14-B16).

Tav. 3

**PRESTITI BANCARI AL SETTORE PRODUTTIVO IN VALLE D'AOSTA PER
COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(consistenze a fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Comparti	1998		1999		Var. 1998-99
	Lire	euro	lire	euro	
Agricoltura	136,4	70,4	135,5	70,0	-0,6
Industria in senso stretto	484,0	250,0	441,4	228,0	-8,8
di cui: prod. Alimentari, bevande, tabacco	227,9	117,7	124,6	64,3	-45,3
Edilizia e opere pubbliche	384,0	198,3	388,1	200,5	1,1
Servizi	938,2	484,5	870,5	449,6	-7,2
Commercio	222,5	114,9	256,4	132,4	15,2
Alberghi e pubblici esercizi	130,4	67,4	138,6	71,6	6,2
Trasporti e servizi connessi	388,9	200,9	286,3	147,8	-26,4
Comunicazioni	2,3	1,2	3,0	1,5	27,7
Altri servizi destinabili alla vendita	194,0	100,2	186,3	96,2	-4,0
Totale	1.943,4	1.003,7	1.835,6	948,0	-5,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

La dinamica meno sostenuta degli impieghi bancari rispetto alla media nazionale è soprattutto dipesa dalla diminuzione dei prestiti alle imprese dei settori produttivi (-5,5 per cento), che hanno per contro intensificato il ricorso alle società finanziarie presenti in regione. Il credito bancario erogato a queste ultime è cresciuto in misura significativa: nell'anno il complesso degli impieghi bancari alle società finanziarie e alle holding di partecipazione è aumentato del 46 per cento (tav. B2).

L'andamento degli impieghi bancari nel settore dei trasporti è stato tra l'altro influenzato dalle operazioni concluse sulla base della legge regionale 17 agosto 1999, n. 23. Con tale legge la Regione ha previsto, per i mutui bancari regolati a tassi non più in linea con le condizioni di mercato e assistiti da contributi regionali, la copertura delle spese connesse all'estinzione anticipata e all'accensione, per il debito residuo, di nuove operazioni con la società finanziaria regionale e le banche aventi sede in Valle d'Aosta, sulla base di convenzioni concluse tra l'Amministrazione e gli stessi intermediari. I finanziamenti ammessi al beneficio sono quelli originariamente stipulati ai sensi di leggi agevolative in favore delle imprese operanti nei settori dell'agricoltura, dell'edilizia, del turismo e dei trasporti, nonché in favore dei privati per l'acquisto e la costruzione di abitazioni. Gli interventi previsti dalla legge e conclusi nel 1999 hanno riguardato principalmente il passaggio alla Finaosta di un

consistente ammontare di prestiti in capo a società di gestione di impianti a fune originariamente contratti con le banche (circa 45 miliardi di lire).

L'andamento dei prestiti al settore produttivo si è differenziato in relazione alla categoria dimensionale dei prenditori: sono cresciuti del 3,6 per cento i finanziamenti alle imprese private con meno di 20 addetti, mentre si sono ridotti del 10,4 i crediti alle altre imprese.

La diminuzione degli impieghi nei confronti delle imprese non finanziarie è stata originata da un numero limitato di operazioni di elevato ammontare che hanno interessato il comparto alimentare e quello dei trasporti e dei servizi connessi. Gli impieghi in questi comparti sono rispettivamente diminuiti del 45,3 e del 26,4 per cento e il loro peso sui finanziamenti alle attività produttive è sceso dal 32 al 22 per cento; al netto di questi settori, i prestiti alle imprese non finanziarie sono aumentati del 7,4 per cento.

Sono cresciuti gli impieghi in favore del comparto dei minerali e metalli e di quello dei prodotti in metallo, in relazione alla ripresa del mercato dell'acciaio, nonché i crediti erogati nel comparto dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e in quello dei minerali e prodotti non metallici. Dopo un prolungato calo connesso alla crisi del settore, hanno ripreso a crescere i prestiti alle aziende produttrici di macchine per ufficio.

I finanziamenti nel settore dell'edilizia sono aumentati in misura modesta (1,1 per cento contro il 3,8 del 1998), per l'accresciuta capacità di autofinanziamento delle imprese, favorita dallo sviluppo delle commesse pubbliche.

Nel terziario hanno avuto un incremento rilevante i crediti erogati in favore delle imprese del commercio, soprattutto di quelle di maggiori dimensioni, e sono tornati ad aumentare gli impieghi nei comparti alberghiero e dei pubblici esercizi (tav. 3).

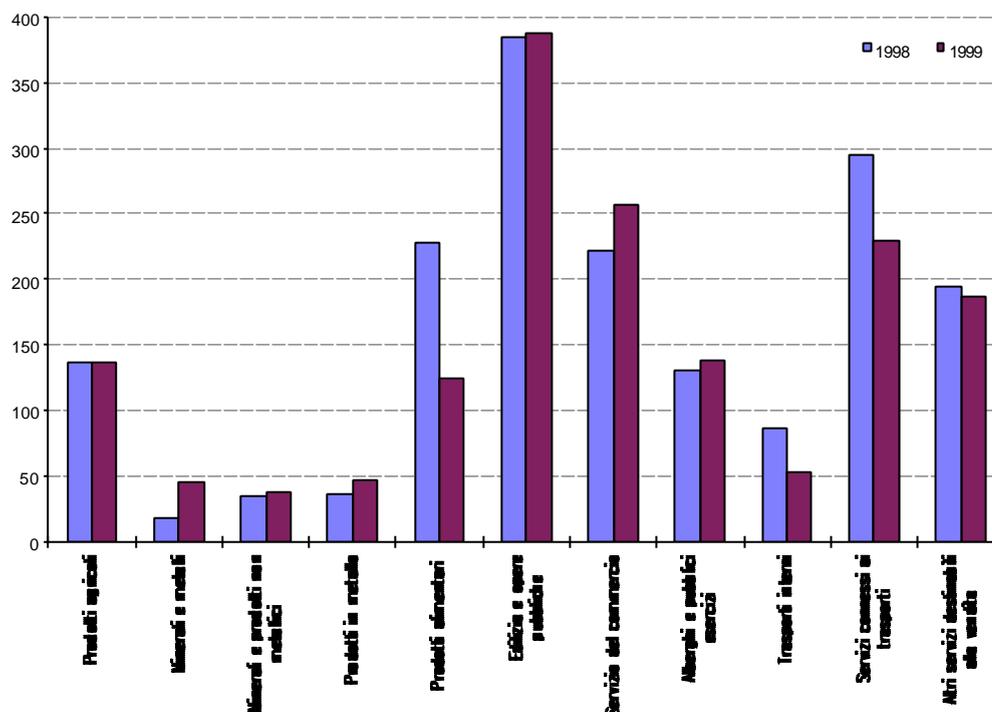
La ripartizione per durata dei prestiti alle imprese non finanziarie si è modificata a favore della componente a medio e lungo termine, la cui quota è salita dal 47,8 al 51,8 per cento. Con riferimento alla composizione per forme tecniche, sono diminuiti di circa il 9 per cento sia gli utilizzi di conto corrente che le altre forme di credito e si è ridotto del 34 per cento lo smobilizzo di portafoglio. L'aumento dei mutui è stato limitato all'1 per cento; la crescita nei primi nove mesi dell'anno (5,6 per cento) è stata, infatti, seguita da un rilevante calo nell'ultimo trimestre, in larga misura dipeso dalle estinzioni anticipate effettuate ai sensi della legge regionale n. 23 del 1999 (tav. B9).

Come per il complesso del paese, sono aumentati in misura consistente i prestiti alle famiglie (17,3 per cento), che alla fine dell'anno rappresentavano il 20 per cento degli impieghi ai residenti in regione. La crescita, favorita dal

basso livello dei tassi di interesse, è riconducibile all'incremento dei mutui per l'acquisto di abitazioni e, in misura minore, a quello dei prestiti personali, soprattutto oltre il breve termine, destinati alla ristrutturazione di immobili e all'acquisto di beni di consumo durevole. Alla fine del 1999 i crediti a medio e a lungo termine alle famiglie, cresciuti del 26,7 per cento, costituivano il 75,8 per cento del totale del settore.

Fig. 4

**PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA
PER PRINCIPALI BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**
(consistenze a fine anno in miliardi di lire)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Complessivamente, i prestiti a medio e a lungo termine ai residenti nella regione (famiglie e imprese) sono aumentati dell'11 per cento; quelli a breve termine sono invece diminuiti dell'8,3.

Anche in conseguenza delle disposizioni contenute nella legge regionale 17 agosto 1999, n. 23, la quota dei finanziamenti agevolati a medio e a lungo termine per iniziative localizzate in Valle d'Aosta è diminuita dal 24,7 al 19,0 per cento, restando comunque su livelli sensibilmente superiori alla media dell'Italia nord-occidentale (7,6 per cento) (tav. B8). Le agevolazioni sono principalmente fornite dall'Amministrazione regionale e dai Consorzi di

garanzia fidi. Il fatto che le facilitazioni accordate dalla Regione riguardino in prevalenza finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi ha favorito il più intenso sviluppo di tale tipologia di operazioni, che alla fine del 1999 costituivano il 54,9 per cento degli impieghi ai residenti.

Nel 1999 si è ulteriormente rafforzato l'intervento sul mercato creditizio regionale delle società finanziarie controllate dalla Regione, Finaosta S.p.A. e Aosta Factor S.p.A., gli impieghi delle quali sono cresciuti a tassi superiori a quello dei crediti bancari ai residenti in Valle d'Aosta e hanno raggiunto alla fine dell'anno un valore corrispondente a oltre il 50 per cento del loro ammontare.

Nell'anno i prestiti erogati ai residenti in regione dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia sono aumentati del 6,3 per cento, a 268 miliardi di lire. Alla fine dell'anno le operazioni di leasing costituivano la principale categoria di finanziamenti con una quota del 44,6 per cento del totale, mentre i crediti al consumo, cresciuti del 17,6 per cento, rappresentavano il 18,2 per cento.

I prestiti in sofferenza

Nel 1999 i crediti in sofferenza nei confronti della clientela residente in Valle d'Aosta sono diminuiti del 10,3 per cento; la loro incidenza sugli impieghi è scesa dal 7,0 al 6,2 per cento.

Nel 1999 il miglioramento della qualità del credito è stato dovuto principalmente alla riduzione degli ingressi di posizioni in sofferenza e all'ammortamento delle partite ivi iscritte negli anni passati connesso all'avanzamento delle procedure giudiziarie; vi ha inoltre contribuito, per taluni rapporti di rilevante importo e di più recente deterioramento, il parziale recupero dei crediti seguito ai riassetti gestionali che hanno accompagnato cambiamenti della proprietà delle imprese.

Il positivo andamento è soprattutto riconducibile alla diminuzione delle partite in sofferenza relative alle imprese non finanziarie, pari al 12,8 per cento. Sono aumentate, di contro, del 9,3 per cento le posizioni in contenzioso relative alle famiglie consumatrici, a causa del deterioramento di posizioni a rimborso rateale aperte negli anni passati. Per effetto della più sostenuta dinamica dei finanziamenti in favore del settore, il rapporto tra sofferenze e impieghi è comunque diminuito dal 6,3 per cento del 1998 al 5,9. I crediti in sofferenza nei confronti delle società finanziarie e assicurative si sono ridotti di circa il 90 per cento.

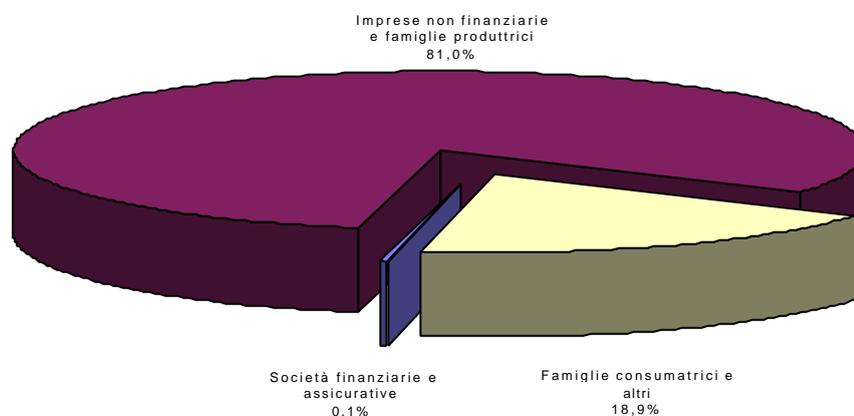
La favorevole evoluzione della qualità del credito ha interessato soprattutto, nel settore industriale, i comparti dell'edilizia, dei prodotti alimentari e dei prodotti in metallo e, nel terziario, i comparti degli altri servizi destinabili alla vendita, del commercio e dei servizi connessi ai trasporti. Con riferimento agli ambiti di attività di maggiore rilevanza in regione, sono aumentate, invece, le sofferenze nel comparto alberghiero e dei pubblici esercizi a causa dell'aggravarsi delle tensioni finanziarie di alcune imprese.

Le branche di attività economica che presentano rapporti tra sofferenze e impieghi superiori alla media regionale dei settori produttivi rimangono, nel terziario, quelle degli altri servizi destinabili alla vendita e dei trasporti interni e, nell'industria, quelle dell'edilizia, dei prodotti in gomma e plastica e degli altri prodotti industriali.

Fig. 5

SOFFERENZE BANCARIE IN VALLE D'AOSTA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(composizione alla fine del 1999)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Nel 1999 le posizioni incagliate sono diminuite dell'8,6 per cento. La riduzione, che ha interessato tutti i settori, è stata particolarmente intensa per le famiglie consumatrici, in relazione al passaggio di numerose posizioni a sofferenza (tav. B10).

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 1999 si è intensificato il processo di ricomposizione della raccolta

bancaria, caratterizzato dalla progressiva sostituzione della raccolta diretta (depositi, comprensivi di pronti contro termine, e obbligazioni bancarie), diminuita complessivamente del 4,7 per cento, con quella indiretta (valori mobiliari depositati presso le banche) e, in particolare, con quella gestita (gestioni di patrimoni mobiliari bancarie), cresciuta del 22,2 per cento.

I depositi bancari dei residenti in regione sono diminuiti del 4,9 per cento (del 5,8 escludendo le Amministrazioni pubbliche). Il loro andamento si è differenziato nei singoli settori: sono aumentati i depositi delle Amministrazioni pubbliche (5,9 per cento), delle società finanziarie (3,6 per cento) e delle imprese non finanziarie (2,1 per cento), mentre si sono ridotti quelli delle finanziarie di partecipazione (-9,4 per cento) e delle famiglie, delle istituzioni sociali senza scopo di lucro e delle unità non classificabili (-7,5 per cento). Come nell'anno precedente, sulla dinamica complessiva ha inciso il raggruppamento delle unità non classificabili, i cui depositi si sono ridotti di 120 miliardi di lire. Tale diminuzione appare dovuta alla scadenza di certificati al portatore detenuti materialmente da clienti di cui non era nota alle banche l'attività esercitata (tav. B4).

La contrazione dei depositi ha interessato tutte le forme tecniche, esclusi i conti correnti, aumentati dell'1,5 per cento. L'incremento delle disponibilità in conto corrente è stato contenuto per le famiglie (0,4 per cento) e particolarmente consistente per le imprese di non piccole dimensioni (10,6 per cento per le imprese non finanziarie con almeno 20 addetti o a partecipazione pubblica) (tav. B7).

La raccolta in certificati di deposito, dopo due anni di forte calo, si è ulteriormente ridotta (-32,6 per cento); quella in pronti contro termine è scesa del 10,1 per cento. Nel complesso, l'incidenza della componente a breve termine dei depositi è salita dal 96,2 al 97,5 per cento (tav. B5).

L'andamento della raccolta obbligazionaria è stato simile a quello dei depositi, con una diminuzione del 4,3 per cento.

Nell'ambito del risparmio amministrato si sono ridotti gli investimenti in titoli di Stato (-23,2 per cento) e in obbligazioni (-0,9 per cento) a favore dei titoli di capitale (21,1 per cento) e delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) (16,9 per cento). Nei servizi di gestione prestati dalle banche si è pressoché triplicata la componente dei patrimoni investita in quote di OICR a fronte di una sensibile diminuzione di quella in titoli di Stato (-37,0 per cento); in significativa crescita anche le quote costituite da obbligazioni e azioni. Per il 2000 gli operatori prevedono un'ulteriore, ancorché meno rapida, espansione del risparmio gestito, con risorse provenienti soprattutto dal risparmio amministrato.

I tassi d'interesse

Nel 1999 è proseguito l'andamento flettente dei tassi di interesse sui prestiti erogati dagli sportelli bancari presenti in regione (tav. B12).

Alla fine dell'anno il tasso medio sui finanziamenti a breve termine in euro e nelle altre valute dell'area dell'euro si è ridotto al 6,68 per cento (-1,51 punti percentuali nei dodici mesi), mentre il tasso medio sui depositi è sceso all'1,61 per cento (-0,88 punti percentuali). Lo spread è conseguentemente diminuito da 5,70 a 5,07 punti percentuali (-0,63 punti percentuali).

Per i finanziamenti a medio e a lungo termine, nel 1999 il tasso di interesse medio sulle operazioni in essere si è ridotto dal 7,70 al 6,03 per cento (-1,67 punti percentuali); quello sui prestiti di nuova accensione dal 5,97 al 4,38 per cento (-1,59 punti percentuali).

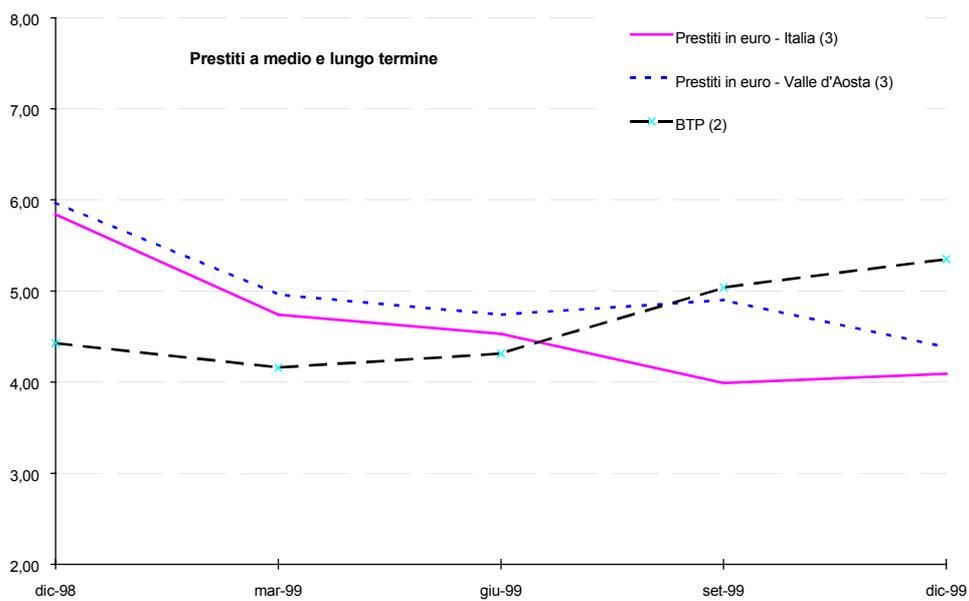
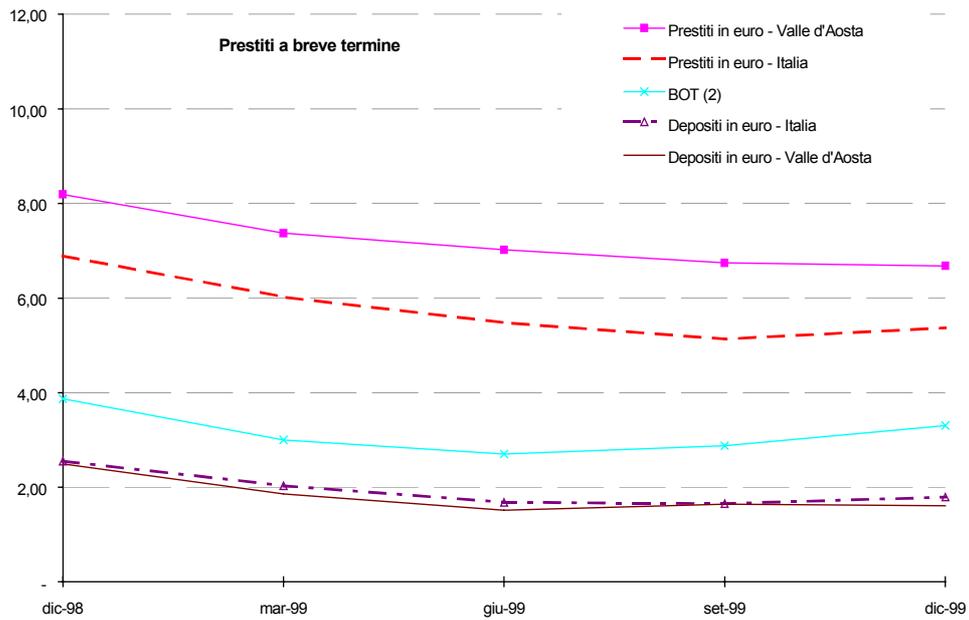
Nel mese di dicembre 1999 il differenziale tra il tasso medio regionale e il corrispondente dato nazionale era pressoché invariato rispetto alla fine del 1998 per i prestiti a breve termine e lievemente cresciuto per i finanziamenti di durata superiore.

Relativamente ai depositi, nel 1999 lo scarto del tasso medio regionale dal dato nazionale si è mantenuto contenuto, entro i due decimi di punto percentuale (tav. B13).

I dati sui tassi di interesse attivi si riferiscono a una quota limitata dei finanziamenti concessi ai residenti nella regione. Infatti, in Valle d'Aosta sono più elevate della media delle altre regioni sia la quota dei prestiti bancari ai residenti erogata da sportelli non insediati nel territorio (al 31 dicembre 1999, circa il 21 per cento dei finanziamenti bancari a breve termine e il 46 per cento di quelli a medio e a lungo termine erano erogati da banche che non hanno filiali nella regione) sia l'incidenza dell'attività creditizia delle società finanziarie controllate dall'Amministrazione regionale (cfr. il paragrafo *Il finanziamento dell'economia regionale*), non soggette alla segnalazione dei tassi.

Fig. 6

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni Centrale dei Rischi. Dati riferiti alla fine del mese di riferimento. Cfr. nell'Appendice la sezione Note Metodologiche.
(1) Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro. (2) Media semplice trimestrale dei rendimenti a scadenza - rilevati giornalmente - dei BOT / BTP quotati sul M.O.T. (3) Tasso medio sulle operazioni accese nel trimestre.

La struttura del sistema creditizio

Alla fine del 1999 in Valle d'Aosta operavano 14 banche, quattro delle quali con sede nella regione. Queste ultime, costituite da tre banche di credito cooperativo e da una società per azioni, detenevano quote degli impieghi e della raccolta nei confronti dei residenti nella regione, nell'ordine, del 9,5 e del 16,1 per cento.

Il mercato creditizio in Valle d'Aosta si caratterizza per la forte presenza, soprattutto nell'attività di raccolta, delle banche di più elevate dimensioni, in particolare di due intermediari con sede in Piemonte (figg. 7 e 8). Alla fine del 1999 a essi faceva capo il 55 per cento degli sportelli bancari della regione.

La ripartizione del mercato per categorie dimensionali di banche (cfr. Supplemento al Bollettino statistico n. 32 del 16 giugno 1995) indica che alla fine del 1999 le banche maggiori e grandi detenevano quote rispettivamente del 41,8 e del 37,2 per cento della raccolta (escluse le obbligazioni) e del 39,3 e del 21,7 per cento degli impieghi. Le banche medie, in prevalenza rappresentate da intermediari specializzati nel credito a medio e a lungo termine e da alcune banche popolari, erogavano il 18,5 per cento dei crediti ai residenti nella regione ed erano pressoché assenti nell'attività di raccolta. Di rilievo su entrambi i lati dell'intermediazione creditizia era l'intervento delle banche minori.

Nell'anno la distribuzione delle quote di mercato si è modificata sensibilmente: sul fronte della raccolta, si è indebolita la presenza delle banche maggiori (-1 punto percentuale), mentre sul lato degli impieghi si è accresciuta la quota di mercato delle banche minori (2,4 punti percentuali), maggiori (2,4 punti percentuali) e grandi (1,5 punti percentuali) ed è, di contro, diminuita in misura rilevante quella delle banche medie (-5,4 punti percentuali) (tavv. B17-B20).

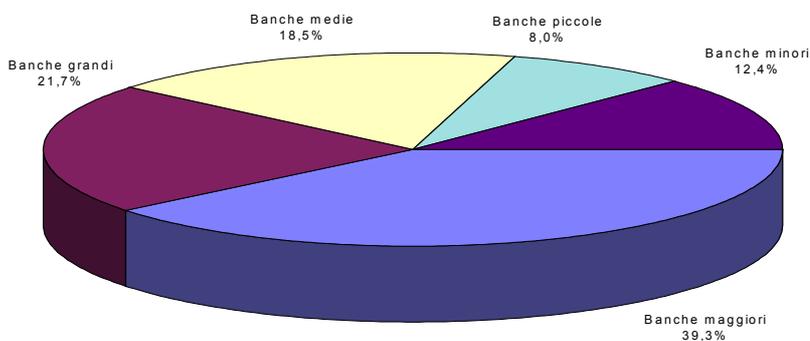
Le variazioni delle quote di mercato dei depositi dipendono in larga misura dalla più elevata intensità con cui presso gli intermediari di maggiore dimensione si è svolto il processo di sostituzione dei certificati di deposito giunti a scadenza e delle obbligazioni bancarie con prodotti del risparmio amministrato e gestito; le variazioni riferite all'attività di finanziamento, invece, sono connesse principalmente agli effetti delle operazioni di rilevante ammontare dei settori alimentare e dei trasporti.

Nel 1999 è lievemente rallentata, con l'apertura di 2 nuove dipendenze, la tendenza al graduale ampliamento dell'articolazione territoriale in atto dal 1994. Alla fine dell'anno gli sportelli operativi erano 87, di cui 23 nel capoluogo regionale; il 17 per cento delle dipendenze apparteneva a banche con sede in regione. Il rapporto abitanti per sportello è diminuito da 1.412 a 1.383, confermando il trend

discendente che ha caratterizzato la precedente parte degli anni novanta; la dimensione media delle dipendenze si è ulteriormente ridotta, il numero di addetti per sportello è sceso da 6,4 a 6,3 (7,8 nel 1994). Gli sportelli vengono prevalentemente configurati come strutture leggere, in considerazione della limitata dimensione dei bacini di utenza che caratterizza gran parte delle piazze servite.

Fig. 7

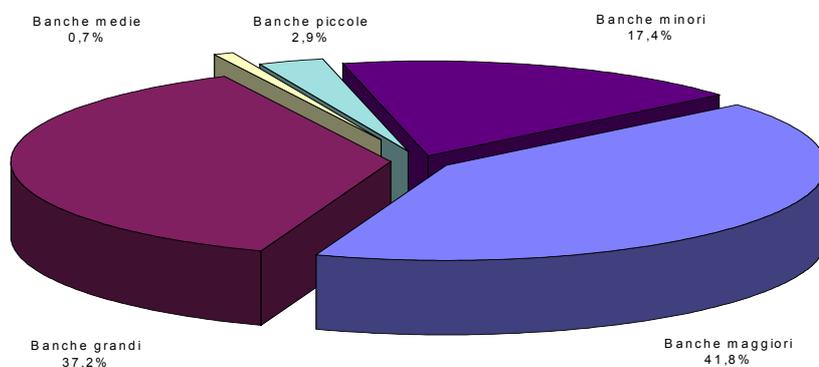
**PRESTITI BANCARI IN VALLE D'AOSTA
PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE**
(composizione alla fine del 1999)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Fig. 8

**RACCOLTA BANCARIA IN VALLE D'AOSTA
PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE (1)**
(composizione alla fine del 1999)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. La raccolta comprende i pronti contro termine; è esclusa la raccolta obbligazionaria.

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

LA REGIONE

Il conto della gestione di cassa

Nel 1999 il conto della gestione di cassa della Regione si è chiuso con un avanzo di 127 miliardi di lire, contro un fabbisogno di 365 miliardi nel 1998. L'andamento è dovuto principalmente al miglioramento dell'indebitamento netto, in particolare del saldo di parte corrente (tav. C1).

L'avanzo delle partite correnti, pari a 516 miliardi di lire, è aumentato del 173,9 per cento in conseguenza dell'incremento delle entrate, soprattutto di quelle tributarie e dei trasferimenti (35,1 per cento), superiore alla crescita delle uscite (11,7 per cento).

L'aumento delle entrate tributarie è in larga misura connesso con incassi relativi all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e all'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) di competenza del 1998, primo anno di applicazione di tali tributi, nonché alle entrate di competenza per l'imposta regionale di trascrizione dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico, introdotta nel 1999. Sono invece diminuite le risorse fornite dalla tassa di concessione della Casa da gioco di Saint Vincent.

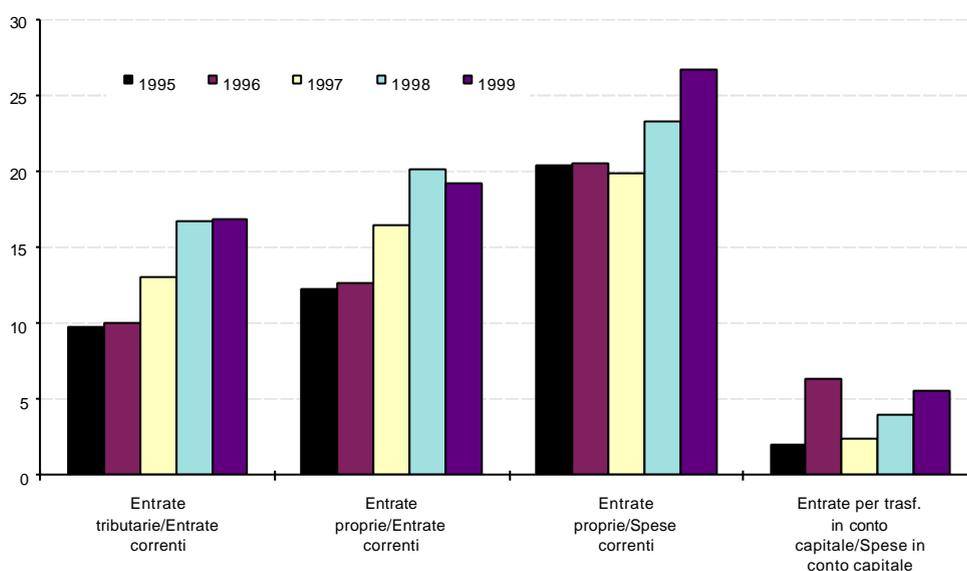
All'incremento dei trasferimenti di parte corrente hanno concorso principalmente il riconoscimento alla Regione di una nuova tipologia di compartecipazioni, previsto dall'art. 6 della legge 26 novembre 1981, n. 690, ma inattuato prima del 1999 per mancanza di disposizioni applicative, e l'aumento dell'attribuzione della quota sostitutiva dell'IVA sulle importazioni relativa a esercizi precedenti.

Sull'aumento delle uscite di parte corrente ha influito in misura rilevante l'andamento delle spese per il personale, in parte connesso al rinnovo del contratto dei dipendenti delle scuole e delle istituzioni educative della regione.

Il rapporto tra entrate tributarie ed entrate correnti è rimasto pressoché invariato, mentre è aumentato il grado di copertura delle spese correnti con entrate proprie.

Fig. 9

PRINCIPALI INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni sui dati del Tesoriere della Regione.

Il disavanzo in conto capitale si è ridotto del 7,3 per cento, a 465 miliardi di lire. Il suo andamento riflette principalmente il venire meno delle spese di investimento di carattere straordinario effettuate nel 1998 nelle aree industriali Cogne di Aosta e Ilssa-Viola di Pont Saint Martin (complessivamente, oltre 50 miliardi di lire). Sul lato delle entrate, cresciute del 24,6 per cento, sono aumentati i trasferimenti in conto capitale dallo Stato (32,7 per cento) dopo il già consistente sviluppo avuto nel 1998. L'incremento deriva principalmente da assegnazioni che interessano i settori delle opere pubbliche per la difesa del suolo, la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali.

Come in passato, i trasferimenti ad altri enti pubblici sono aumentati per la crescita del gettito dell'Irpef spettante alla Valle d'Aosta ai sensi della legge n. 690 del 1981. La legge regionale 20 novembre 1995, n. 48 riserva, infatti, alla finanza locale il 95 per cento del gettito dell'Irpef riconosciuto alla Regione per il penultimo esercizio finanziario antecedente a quello di ripartizione dei fondi.

L'azione sulle entrate proprie

Le entrate proprie sono cresciute con intensità simile a quella del precedente anno (circa il 28 per cento), raggiungendo 357 miliardi di lire. Esse hanno rappresentato il 19,2 per cento degli introiti di parte corrente e sono state costituite per l'87,5 per cento da tributi propri, per il 5,5 per cento da redditi e proventi del patrimonio e per il 7 per cento da altre entrate correnti. I principali tributi propri, la tassa di concessione della Casa da gioco di Saint Vincent e l'IRAP, nel 1999 hanno rappresentato, rispettivamente, il 48,2 e il 42,3 per cento del totale.

In un'accezione ampia, comprensiva anche dei tributi devoluti, ossia delle compartecipazioni ai tributi erariali percepiti nel territorio regionale e quindi legati al processo di formazione della ricchezza realizzato in Valle d'Aosta (principalmente IVA, Irpef e Irpeg), l'ammontare delle entrate proprie sale a 1.776 miliardi e si ragguaglia al 95,7 per cento delle entrate correnti.

Nel bilancio per l'esercizio finanziario 2000 è prevista una diminuzione delle entrate di competenza per compartecipazioni ai tributi erariali del 2,5 per cento, correlata alla perdita del gettito da imposte sul reddito e IVA attesa in conseguenza della chiusura del traforo del Monte Bianco, e di quelle per tributi propri del 15,4 per cento, riconducibile alle due principali componenti, l'IRAP e la tassa di concessione della Casa da Gioco di Saint Vincent. Per quest'ultima la riduzione deriva dalle minori quote sui proventi dei giochi attribuite alla Regione dalla nuova convenzione conclusa ai sensi della legge regionale 7 giugno 1999, n. 13. Nel bilancio è altresì contemplato un incremento del ricorso all'indebitamento da realizzare attraverso accensione di mutui o emissione di obbligazioni a copertura di spese di investimento e volto a far fronte alle conseguenze della chiusura del traforo del Monte Bianco sulla situazione finanziaria regionale.

Nei primi mesi del 2000 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato alla Valle d'Aosta, per il terzo anno consecutivo, la valutazione di controparte AA.

Le politiche di spesa e gli interventi nell'economia

Nel 1999 la spesa dell'Amministrazione regionale a sostegno delle attività produttive è complessivamente diminuita del 5,4 per cento, a 388 miliardi di lire.

La riduzione è principalmente attribuibile al settore industriale, che nel precedente anno aveva beneficiato di interventi di elevato ammontare nelle aree industriali Cogne di Aosta e Ilssa-Viola di Pont Saint Martin.

Come in passato, la maggior quota di risorse è affluita ai comparti agricolo e zootecnico (31,2 per cento), turistico-alberghiero (30 per cento) e industriale e delle risorse energetiche (16,3 per cento). I trasferimenti correnti e in conto capitale diretti alle imprese sono ammontati a 199 miliardi e hanno finanziato per circa il 60 per cento spese di investimento.

Si è accresciuta l'attività svolta tramite la finanziaria regionale Finaosta S.p.A., che alla fine dell'anno amministrava mezzi propri per 192 miliardi di lire e fondi di dotazione per 1.659 miliardi (cfr. il paragrafo della sezione B: *Il finanziamento dell'economia*). Oltre all'attività creditizia, la Finaosta ha effettuato interventi nel capitale di rischio delle imprese e prestato servizi di consulenza alla Regione e alle aziende locali.

Per l'esercizio 2000 il bilancio di previsione contempla una significativa crescita degli investimenti in partecipazioni, connessa alla sottoscrizione del prospettato aumento di capitale della Finaosta e all'incremento dei fondi conferiti in gestione speciale alla stessa finanziaria regionale. Nell'ambito degli interventi per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area industriale Cogne di Aosta (LR 26 gennaio 1993, n. 4), con la legge regionale 19 gennaio 2000, n. 3 sono stati contemplati incentivi alle imprese che intendano insediarsi nel comprensorio. Per l'assegnazione delle facilitazioni è stabilito che la Giunta regionale provveda attraverso il conferimento di mandato, in gestione speciale, alla Finaosta.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. A1 Produzione agricola vendibile
- Tav. A2 Patrimonio zootecnico
- Tav. A3 Tasso di sviluppo delle imprese
- Tav. A4 Consumi di energia elettrica per usi industriali
- Tav. A5 Commercio con l'estero (*CIF-FOB*) per branca
- Tav. A6 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. A7 Avviati al lavoro in Valle d'Aosta
- Tav. A8 Indicatori congiunturali del mercato del lavoro
- Tav. A9 Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni
- Tav. A10 Liste di mobilità
- Tav. A11 Movimento turistico
- Tav. A12 Movimento turistico straniero
- Tav. A13 Utilizzo struttura alberghiera per categoria di esercizi

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. B1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività
- Tav. B2 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. B3 Prestiti e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. B4 Raccolta bancaria per settore di attività economica
- Tav. B5 Prestiti e raccolta bancaria per durata
- Tav. B6 Prestiti bancari per principali forme tecniche
- Tav. B7 Raccolta bancaria per principali forme tecniche
- Tav. B8 Finanziamenti oltre il breve termine. Distribuzione per destinazione economica e per condizione
- Tav. B9 Prestiti bancari alle imprese non finanziarie per principali forme tecniche
- Tav. B10 Incagli per settore di attività economica
- Tav. B11 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. B12 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. B13 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. B14 Finanziamenti per cassa. Distribuzione per classi di grandezza dell'accordato
- Tav. B15 Finanziamenti per cassa. Distribuzione per classi di grandezza dell'accordato
- Tav. B16 Finanziamenti per cassa in Valle d'Aosta. Rapporto di utilizzo per classi di

grandezza dell'accordato

- Tav. B17 Prestiti bancari per gruppi dimensionali di banche
- Tav. B18 Prestiti bancari per gruppi dimensionali di banche
- Tav. B19 Raccolta bancaria per gruppi dimensionali di banche
- Tav. B20 Raccolta bancaria per gruppi dimensionali di banche

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE E LOCALE

- Tav. C1 Conto di cassa della Regione Autonoma Valle d'Aosta

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE
(milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)

Comparti	1999		Variazione 1998-99	
	valore lire (1)	valore euro (1)	quantità'	valore
Cereali	111	57	-14,0	-12,3
Patate e ortaggi	5.888	3.041	4,9	19,9
Piante industriali	235	121	-	-
Foraggi	21.413	11.059	5,0	5,0
Coltivazioni arboree	8.233	4.252	24,7	27,6
Allevamenti	80.761	41.710	-4,4	-4,1
Totale (2)	122.211	63.117	-0,8	0,3

Fonte: Stime INEA.

(1) A prezzi correnti. (2) La mancata quadratura è dovuta a componenti residuali non riconducibili ai comparti elencati nella tavola.

PATRIMONIO ZOOTECNICO
(numero di capi a fine periodo e variazioni percentuali)

Periodi	Bovini	Ovini	Caprini	Suini	Equini	Totale
1995	38.185	2.700	3.720	1.000	255	45.860
1996	41.141	2.750	3.700	1.000	455	49.046
1997	38.201	2.600	4.000	1.000	455	46.256
1998	42.283	2.345	3.429	600	300	48.957
1999	39.278	2.336	3.725	700	300	46.339
Variazioni rispetto al periodo precedente						
1996	7,7	1,9	-0,5	-	78,4	6,9
1997	-7,1	-5,5	8,1	-	-	-5,7
1998	10,7	-9,8	-14,3	-40,0	-34,1	5,8
1999	-7,1	-0,4	8,6	16,7	-	-5,3

Fonte: Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

TASSO DI SVILUPPO DELLE IMPRESE
(consistenze e valori percentuali)

Settori di attività	1998				1999			
	Imprese attive	Tasso di sviluppo	Natalità'	Mortalità	Imprese attive	Tasso di sviluppo	Natalità	Mortalità
Estrazione di minerali	23	-4,0	-	4,0	24	4,3	4,3	-
Attività manifatturiere	1.131	0,3	4,4	4,1	1.133	0,4	5,5	5,1
Produzione e distribuzione energia elettrica, acqua e gas	13	7,7	7,7	-	14	-	-	-
Costruzioni	2.117	1,6	7,4	5,8	2.180	1,9	7,2	5,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.655	-1,7	4,6	6,3	2.626	-1,2	5,3	6,5
Alberghi e ristoranti	1.338	-	5,4	5,4	1.319	-1,8	4,0	5,8
Trasporti, magaz. e telecomunicazioni	334	-1,2	4,2	5,4	349	0,9	4,8	3,9
Attività immobiliari, informatica e ricerca	942	-2,1	5,3	7,4	958	0,4	5,5	5,1
Totale parziale	8.553	-0,4	5,4	5,8	8.603	-	5,6	5,6
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	3.290	-6,4	1,9	8,3	3.132	-5,0	1,1	6,0
Altre	1.052	13,1	32,0	18,9	1.075	17,7	35,8	18,2
Totale	12.895	-1,0	6,5	7,5	12.810	0,2	6,9	6,8

Fonte : Elaborazioni su dati Infocamere - Bollettino Movimprese; cfr. la sezione *Note Metodologiche*.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI*(migliaia di chilowattora, variazioni percentuali)*

Branche	1998	1999	Variazione 1998-99
Estrattive	3.511	4.010	14,2
Manifatturiere	383.741	392.663	2,3
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	21.251	22.749	7,0
<i>Tessili</i>	44	10	-77,3
<i>Vestiario, abbigliamento e affini</i>	165	152	-7,9
<i>Calzature</i>	3	2	-33,3
<i>Pelli e cuoio</i>	6	8	33,3
<i>Legno e sughero</i>	2.444	2.517	3,0
<i>Mobilio e arredamento in legno</i>	317	352	11,0
<i>Metallurgiche</i>	257.754	275.265	6,8
<i>Meccaniche</i>	29.168	27.986	-4,1
<i>Mezzi di trasporto</i>	650	650	-
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	2.315	2.296	-0,8
<i>Chimiche</i>	52.770	46.204	-12,4
<i>Derivati del carbone e del petrolio</i>	25	53	112,0
<i>Cellulosa per usi tessili e fibre chimiche</i>	-	-	-
<i>Gomma</i>	23	23	-
<i>Lavorazione delle materie plastiche</i>	15.589	13.287	-14,8
<i>Carta e cartotecnica</i>	9	7	-22,2
<i>Poligrafiche, editoriali e affini</i>	776	887	14,3
<i>Altre manifatturiere</i>	433	215	-50,3
Costruzioni e installazioni di impianti	8.235	8.466	2,8
Energia elettrica, gas e acqua	3.346	3.203	-4,3
Totale	398.833	408.342	2,4

Fonte: Enel.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE (1)*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti delle miniere e delle cave	0,4	0,2	-45,8	7,4	3,8	-17,6
Prodotti alimentari, bevande, tabacco	9,3	4,8	-4,8	37,6	19,4	11,5
Prodotti tessili	8,3	4,3	23,3	6,1	3,1	103,1
Articoli di abbigliamento e pellicce	12,9	6,6	-3,4	17,7	9,1	20,1
Cuoio e prodotti in cuoio	2,3	1,2	-36,4	5,9	3,0	-34,2
Legno e prodotti in legno	1,0	0,5	34,2	5,7	3,0	21,0
Carta, stampa ed editoria	8,6	4,4	1,2	1,6	0,8	24,2
Prodotti petroliferi raffinati	-	..	::	0,7	0,3	38,2
Prodotti chimici e fibre	2,9	1,5	66,2	14,6	7,5	5,6
Articoli in gomma e materie plastiche	18,1	9,3	-8,1	10,2	5,3	-6,0
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,6	2,9	2,8	13,9	7,2	22,0
Metalli e prodotti in metallo	268,7	138,8	-2,7	196,2	101,3	15,0
Macchine e apparecchi meccanici	45,2	23,3	-11,2	18,2	9,4	8,6
Apparecchi elettrici e di precisione	133,8	69,1	-0,5	80,9	41,8	9,6
Autoveicoli	12,8	6,6	173,5	6,9	3,6	132,9
Altri mezzi di trasporto	0,6	0,3	61,3	1,6	0,8	51,4
Mobili	4,4	2,3	-10,7	1,7	0,9	345,5
Altri prodotti industriali	17,4	9,0	3,5	4,2	2,2	3,4
Energia elettrica, gas acqua e altri prodotti	38,4	0,3	0,1	139,9
Totale	552,1	285,1	-1,1	431,4	222,8	13,1

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati sono al netto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività (1)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1998.....	3,3	6,9	5,7	35,6	51,5	2,9	54,4	5,3	52,7
1999.....	2,9	6,7	5,9	36,2	51,7	2,9	54,6	5,3	52,8
1998 -gen....	3,5	6,5	5,1	34,9	50,0	2,9	52,9	5,4	51,3
apr.....	2,9	6,7	5,0	36,5	51,1	2,9	54,0	5,4	52,4
lug.....	3,5	6,9	6,0	36,1	52,4	2,4	54,8	4,4	53,1
ott.....	3,5	7,6	6,7	34,8	52,6	3,4	55,9	6,0	54,1
1999 -gen....	2,2	7,4	5,4	35,7	50,8	2,9	53,7	5,3	51,9
apr.....	2,8	6,5	5,6	37,0	51,9	3,0	54,9	5,5	53,2
lug.....	3,3	6,0	6,4	36,0	51,7	2,7	54,4	4,9	52,6
ott.....	3,1	6,9	6,1	36,2	52,3	2,9	55,2	5,3	53,3
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (2)									
1998.....	-11,8	7,5	0,9	-1,0	-0,5	-1,3	-0,6	-	-0,5
1999.....	-14,3	-3,4	3,6	1,9	0,3	-0,6	0,3	-	-
1998 -gen....	-6,7	7,9	-4,4	-1,2	-0,9	-1,2	-1,3
apr.....	-5,3	10,4	-12,3	-1,5	-1,5	1,2	-0,2
lug.....	-9,4	2,9	-6,2	0,3	-0,9	-0,4	-0,9
ott.....	-22,8	9,0	29,7	-1,7	1,0	0,2	0,4
1999 -gen....	-35,6	13,6	6,8	2,3	1,6	0,4	1,5	-0,1	0,6
apr.....	-3,0	-3,6	13,4	1,4	1,6	2,7	1,7	0,1	0,8
lug.....	-5,2	-13,2	7,8	-0,2	-1,3	12,1	-0,7	0,6	-0,5
ott.....	-11,5	-8,8	-9,7	4,0	-0,6	-13,3	-1,4	-0,7	-0,8

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il tasso di attività è calcolato come rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più; (2) Le variazioni dei tassi sono assolute.

AVVIATI AL LAVORO
(unità, valori e variazioni percentuali)

Settori Economici	1998	1999	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Agricoltura	1.920	2.080	160	8,3
Industria	5.189	5.480	291	5,6
<i>Alimentare</i>	247	211	-36	-14,6
<i>Legno</i>	116	113	-3	-2,6
<i>Poligrafica</i>	55	57	2	3,6
<i>Meccanica e metalmeccanica</i>	1.540	1.496	-44	-2,9
<i>Edilizia</i>	2.997	3.043	46	1,5
<i>Altre attività industriali</i>	234	560	326	139,3
Altre attività	11.626	11.716	90	0,8
<i>Trasporti e impianti di risalita</i>	1.058	1.253	195	18,4
<i>Commercio</i>	1.575	1.758	183	11,6
<i>Bar, alberghi e mense</i>	7.737	7.265	-472	-6,1
<i>Servizi igienici e sanitari</i>	592	682	90	15,2
<i>Servizi domestici e di vigilanza</i>	443	499	56	12,6
<i>Studi professionali</i>	221	259	38	17,2
Pubblica Amministrazione	700	683	-17	-2,4
<i>Stato - Enti pubblici</i>	304	379	75	24,7
<i>Regione - Comuni</i>	396	304	-92	-23,2
Totale	19.435	19.959	524	2,7
- di cui avviati provenienti da altre regioni	6.032	5.651	-381	-6,3
Proporzione degli avviati provenienti da altre regioni sul totale avviati	31,0	28,3		

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta

**INDICATORI CONGIUNTURALI DEL MERCATO
DEL LAVORO**

(unità e variazioni percentuali)

Settori Economici	1998	1999	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Domanda di Lavoro				
Avviati	19.435	19.959	524	2,7
<i>di cui: con contratto di formazione lavoro</i>	831	640	-191	-23,0
<i>con contratto a tempo determinato</i>	9.031	10.280	1.249	13,8
<i>con contratto a tempo parziale</i>	1.568	1.781	213	13,6
Cessati				
di cui: <i>Agricoltura</i>	1.692	1.258	-434	-25,7
<i>Industria</i>	4.861	5.142	281	5,8
<i>Altre attività - Enti Pubblici</i>	10.710	11.213	503	4,7
Saldo Avviati - Licenziati	2.172	2.346	174	8,0
Offerta di Lavoro				
Liste di collocamento:				
Iscritti in prima classe come disponibili; consistenze - media mensile	6.550	6.705	155	2,4
<i>di cui: in cerca di prima occupazione</i>	1.124	1.190	66	5,8
Nuove iscrizioni in prima classe come disponibili; flussi - media mensile	1.067	1.040	-27	-2,5
<i>di cui: in cerca di prima occupazione</i>	179	172	-7	-3,8

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1998	1999	1998	1999
Agricoltura	-	-	-	-
Industria in senso stretto	188,5	248,7	210,1	248,7
<i>Estrattive</i>	-	-	-	-
<i>Legno</i>	-	0,3	-	0,3
<i>Alimentari</i>	40,6	0,8	40,6	0,8
<i>Metallurgiche</i>	12,8	20,5	12,8	20,5
<i>Meccaniche</i>	59,5	165,5	59,5	165,5
<i>Tessili</i>	24,6	-	46,1	-
<i>Vestiaro, abbigliamento e arredamento</i>	2,0	1,5	2,0	1,5
<i>Chimiche</i>	33,6	49,9	33,6	49,9
<i>Pelli e cuoio</i>	-	-	-	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	6,7	10,3	6,7	10,3
<i>Carta e poligrafiche</i>	8,5	-	8,5	-
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	-	-	-
<i>Varie</i>	0,3	-	0,3	-
Costruzioni	9,7	6,9	41,3	6,9
Trasporti e comunicazioni	-	1,5	-	1,5
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	-
Gestione edilizia	-	-	538,7	556,7
Totale	198,2	257,2	790,1	813,9

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

LISTE DI MOBILITÀ*(numero di lavoratori e variazioni percentuali (1))*

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Consistenza a inizio anno	700	472	-32,6
Lavoratori iscritti	190	339	78,4
<i>di cui: per licenziamenti collettivi</i>	23	71	208,7
Lavoratori cancellati	433	313	-27,7
<i>di cui: avviati al lavoro</i>	156	127	-18,6
<i>di cui: decaduti (2)</i>	269	182	-32,3
Consistenze di fine anno	472	491	4,0

Fonte: Ministero del Lavoro - Direzione Regionale del Lavoro di Aosta.

(1) Per problemi di rilevazione amministrativa le consistenze di fine periodo possono non corrispondere alla somma algebrica delle consistenze iniziali e dei dati di flusso. (2) Decaduti: cancellati per scadenza termini o pensionamento.

MOVIMENTO TURISTICO
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Italiani			
<i>arrivi</i>	629,3	586,9	-6,8
<i>presenze</i>	2.578,4	2.434,5	-5,6
Stranieri			
<i>arrivi</i>	227,9	204,7	-10,2
<i>presenze</i>	827,3	772,9	-6,6
Totale			
<i>arrivi</i>	857,2	791,5	-7,7
<i>presenze</i>	3.405,7	3.207,4	-5,8

Fonte: Assessorato Regionale del Turismo. I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

MOVIMENTO TURISTICO STRANIERO*(migliaia di unità, giorni di permanenza e variazioni percentuali)*

Paese di provenienza	1998		1999		Variazioni		Permanenza media		
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	1998	1999	variaz.
Francia	48,9	101,4	38,9	83,2	-20,3	-17,9	2,1	2,1	3,0
Germania	22,1	68,6	20,8	59,8	-5,8	-13,0	3,1	2,9	-7,7
Belgio	14,6	64,7	16,2	77,2	10,8	19,4	4,4	4,8	7,8
Paesi Bassi	12,2	51,1	11,3	47,9	-7,4	-6,3	4,2	4,2	1,2
Regno Unito	52,7	289,5	45,8	258,3	-13,0	-10,8	5,5	5,6	2,5
Svizzera e Liechtenstein	19,5	38,3	16,0	30,6	-18,0	-20,1	2,0	1,9	-2,6
Stati Uniti	10,2	34,5	9,0	29,7	-12,0	-13,9	3,4	3,3	-2,2
Altri paesi	47,7	179,0	46,7	186,2	-2,2	4,0	3,8	4,0	6,3
Totale	227,9	827,3	204,7	772,9	-10,2	-6,6	3,6	3,8	4,0

Fonte: Assessorato Regionale del Turismo. I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri.

**UTILIZZO STRUTTURA ALBERGHIERA PER CATEGORIA
DI ESERCIZI**

(consistenze di fine anno e valori percentuali)

Settori	Categoria					
	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	residenze turistico- alberghiere	Totale
Anno 1998						
Esercizi	28	142	178	102	38	488
Letti	3.698	7.037	6.284	2.124	3.500	22.643
Camere	1.843	3.671	3.378	1.180	1.006	11.078
Giornate letto disponibili	951.788	1.952.465	1.648.440	553.772	949.657	6.056.122
Presenze totali	479.464	880.834	701.208	116.566	340.530	2.518.602
Indice di occupazione	50,4	45,1	42,5	21,0	35,9	41,6
Anno 1999						
Esercizi	27	149	174	95	39	484
Letti	3.668	7.448	6.080	1.896	3.810	22.902
Camere	1.805	3.874	3.258	1.059	1.086	11.082
Giornate letto disponibili	935.848	1.983.712	1.603.941	550.155	969.305	6.042.961
Presenze totali	468.798	862.488	623.572	102.450	357.893	2.415.201
Indice di occupazione	50,1	43,5	38,9	18,6	36,9	40,0

Fonte: Assessorato Regionale del Turismo. I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI
IN ATTIVITÀ***(consistenze di fine anno)*

1996		1997		1998		1999	
banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
14	78	14	81	14	85	14	87

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	68,1	35,2	-17,6	-	-	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	206,0	106,4	20,4	0,2	0,1	-89,0	1,3	0,1
Finanziarie di partecipazione	45,3	23,4	::	-88,3	21,2	..
Società non finanziarie e imprese individuali	1.835,6	948,0	-5,5	135,4	69,9	-12,8	8,0	7,4
di cui: <i>agricoltura</i>	135,5	70,0	-0,6	2,5	1,3	16,7	1,6	1,8
<i>industria in senso stretto</i>	441,4	228,0	-8,8	23,2	12,0	-17,9	5,8	5,3
<i>costruzioni</i>	388,1	200,5	1,1	47,2	24,4	-15,1	14,5	12,2
<i>servizi</i>	870,5	449,6	-7,2	62,5	32,3	-9,8	7,4	7,2
Famiglie consumatrici	538,5	278,1	17,3	31,6	16,3	9,3	6,3	5,9
Totale	2.693,4	1.391,0	1,4	167,3	86,4	-10,3	7,0	6,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	135,5	70,0	-0,6	2,5	1,3	16,7	1,6	1,8
Prodotti energetici	15,8	8,1	19,5	7,1	0,2	0,2
Minerali e metalli	45,1	23,3	160,8	0,1	..	-27,8	0,8	0,2
Minerali e prodotti non metallici	38,2	19,7	11,4	2,1	1,1	1,6	5,9	5,4
Prodotti chimici	1,6	0,8	-41,0	0,1	0,1	-23,4	5,1	6,6
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	47,0	24,3	31,8	0,8	0,4	-52,6	4,9	1,8
Macchine agricole e industriali	22,4	11,5	-26,0	0,4	0,2	-7,2	1,5	1,8
Macchine per ufficio e simili	18,1	9,3	240,9	-89,9	7,8	0,2
Materiali e forniture elettriche	26,5	13,7	29,5	0,1	0,1	-30,7	0,9	0,5
Mezzi di trasporto	3,8	1,9	-28,2	1,3	0,7	-24,6	31,9	33,5
Prodotti alimentari e del tabacco	124,6	64,3	-45,3	7,3	3,8	-32,1	4,7	5,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	44,6	23,0	18,5	1,7	0,9	-2,2	4,5	3,7
Carta, stampa, editoria	7,2	3,7	-52,6	1,1	0,6	3,2	6,9	15,1
Prodotti in gomma e plastica	15,9	8,2	15,8	3,3	1,7	0,3	23,7	20,5
Altri prodotti industriali	30,8	15,9	22,3	4,9	2,5	4,7	18,6	15,9
Edilizia e opere pubbliche	388,1	200,5	1,1	47,2	24,4	-15,1	14,5	12,2
Servizio del commercio, recuperi, riparazioni	256,4	132,4	15,2	10,9	5,6	-6,8	5,3	4,3
Alberghi e pubblici esercizi	138,6	71,6	6,2	9,7	5,0	1,1	7,3	7,0
Trasporti interni	51,9	26,8	-40,1	4,1	2,1	3,0	4,6	7,8
Trasporti marittimi ed aerei	5,7	2,9	-14,6	3,8	2,0	-0,1	57,3	67,0
Servizi connessi ai trasporti	228,7	118,1	-22,6	0,6	0,3	-81,9	1,1	0,2
Servizi delle comunicazioni	3,0	1,5	27,7	-	-	-	-	-
Altri servizi destinabili alla vendita	186,3	96,2	-4,0	33,5	17,3	-9,8	19,1	18,0
Totale branche	1.835,6	948,0	-5,5	135,4	70,0	-12,8	8,0	7,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	254,3	131,3	5,9
Società finanziarie e assicurative	55,1	28,4	3,6
Finanziarie di partecipazione	243,9	126,0	-9,4
Società non finanziarie e imprese individuali	491,4	253,8	2,1
Famiglie consumatrici	1.835,8	948,1	-7,5
Totale	2.880,5	1.487,6	-4,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela. È esclusa la raccolta obbligazionaria.

PRESTITI E RACCOLTA BANCARIA PER DURATA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Periodi	Prestiti				Raccolta			
	a breve termine		a medio e a lungo termine		a breve termine		a medio e a lungo termine	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1996	1.199,6	619,5	1.211,9	625,9	3.058,2	1.579,4	262,2	135,4
1997	1.204,2	621,9	1.258,5	649,9	3.242,2	1.674,4	188,5	97,3
1998	1.323,8	683,7	1.333,0	688,4	2.911,9	1.503,9	116,1	60,0
1999	1.214,1	627,0	1.479,3	764,0	2.807,8	1.450,1	72,6	37,5
	Variazioni rispetto all'anno precedente							
1997		0,4		3,8		6,0		-28,1
1998		9,9		5,9		-10,2		-38,4
1999		-8,3		11,0		-3,6		-37,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. È esclusa la raccolta obbligazionaria.

PRESTITI BANCARI PER PRINCIPALI FORME TECNICHE
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Periodi	Mutui		conti correnti		Altri crediti				rischio di portafoglio	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	di cui: a breve termine		lire	euro
							lire	euro		
1996	1.038,8	536,4	737,9	381,1	440,7	227,6	300,6	155,3	30,9	16,0
1997	1.057,8	546,3	668,5	345,3	542,3	280,1	383,1	197,9	29,3	15,1
1998	1.138,5	588,0	676,0	349,1	631,4	326,1	463,9	239,6	24,2	12,6
1999	1.243,6	642,3	620,0	320,2	646,3	333,8	437,9	226,2	16,3	8,4
Variazioni rispetto all'anno precedente										
1997		1,9		-9,4		23,1		27,4		-5,2
1998		7,6		1,1		16,4		21,1		-16,6
1999		9,2		-8,3		2,4		-5,6		-33,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Depositi	2.880,5	1.487,6	-4,9
di cui: <i>conti correnti</i>	2.019,7	1.043,1	1,5
<i>certificati di deposito</i>	264,4	136,5	-32,6
<i>pronti contro termine</i>	327,4	169,1	-10,1
Obbligazioni (1)	874,7	451,8	-4,3
Totale	3.755,2	1.939,4	-4,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

**FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE.
DISTRIBUZIONE PER DESTINAZIONE ECONOMICA E PER CONDIZIONE**

(consistenze a dicembre 1999 in miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)

Destinazione economica	Agevolati		Non agevolati		Totale		Incidenza finanz. agevolati sul totale
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	
Investimenti in costruzioni:							
- abitazioni	104,5	54,0	112,9	58,3	217,4	112,3	48,1
- altri	74,4	38,4	257,6	133,0	332,0	171,5	22,4
Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari	64,3	33,2	221,8	114,6	286,2	147,8	22,5
Acquisto immobili:							
- abitazioni di famiglie consumatrici	13,0	6,7	194,1	100,3	207,1	107,0	6,3
- altri immobili	8,6	4,4	154,7	79,9	163,2	84,3	5,2
Acquisto beni durevoli da parte delle famiglie	-	-	63,4	32,7	63,4	32,7	-
Investimenti finanziari	1,2	0,6	67,9	35,0	69,1	35,7	1,8
Altre destinazioni	17,3	8,9	133,4	68,9	150,7	77,8	11,5
Totale	283,3	146,3	1.205,8	622,7	1.489,1	769,1	19,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione del finanziamento.

**PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE NON FINANZIARIE PER PRINCIPALI
FORME TECNICHE**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Tipologie	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Mutui	827,2	427,2	1,0
Rischio di portafoglio	14,2	7,3	-33,8
di cui: <i>a breve termine</i>	7,1	3,7	-44,9
<i>a medio e lungo termine</i>	7,0	3,6	-16,8
Conti correnti	523,1	270,1	-9,3
di cui: <i>a breve termine</i>	508,5	262,6	-9,8
<i>a medio e lungo termine</i>	14,6	7,5	10,5
Altri crediti	335,8	173,4	-9,4
di cui: <i>a breve termine</i>	234,1	120,9	-17,2
<i>a medio e lungo termine</i>	101,7	52,5	15,8
Totale parziale	1.700,2	878,1	-4,9
Sofferenze	135,4,	69,9	-12,8
Totale	1.835,6	948,0	-5,5
di cui: <i>a breve termine</i>	885,1	457,2	-12,8
<i>a medio e lungo termine</i>	950,5	490,9	2,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

INCAGLI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Settori	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie e assicurative	-65,7
Finanziarie di partecipazione	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	39,2	20,3	-6,2
Famiglie consumatrici	22,4	11,6	-12,1
Totale	61,7	31,9	-8,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1) (2)*(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	3.727,9	1.925,3	-1,4
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	651,0	336,2	-23,2
<i>obbligazioni</i>	1.087,9	561,9	-0,9
<i>azioni, quote e warrant</i>	464,0	239,6	21,1
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	1.330,9	687,4	16,9
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	472,5	244,0	22,2
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	172,9	89,3	-37,0
<i>obbligazioni</i>	30,3	15,6	97,0
<i>azioni, quote e warrant</i>	3,2	1,7	55,5
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	263,6	136,1	193,7
Totale	4.200,5	2.169,4	0,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

TASSI BANCARI ATTIVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori percentuali)

Settori	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Finanziamenti a breve termine	8,19	7,37	7,02	6,74	6,68
Amministrazioni pubbliche	::	::	::	::	::
Società finanziarie e assicurative (1)	4,57	4,83	3,70	2,89	3,35
Finanziarie di partecipazione (2)	::	::	::	::	::
Società non finanziarie e famiglie produttrici (3)	8,30	7,43	7,13	6,99	6,87
di cui: <i>industria</i>	7,33	6,71	6,10	5,90	5,44
<i>costruzioni</i>	8,98	8,12	7,77	7,55	8,06
<i>servizi</i>	8,73	7,71	7,44	7,42	7,59
Famiglie consumatrici e altri	9,35	8,07	7,31	7,50	7,87
Finanziamenti a medio e a lungo termine	7,70	7,64	6,24	7,33	6,03
operazioni accese nel trimestre	5,97	4,96	4,74	4,90	4,38
operazioni pregresse	7,72	7,68	6,26	7,35	6,07

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

(1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	dic. 1998	mar. 1999	giu. 1999	set. 1999	dic. 1999
Depositi liberi	1,34	0,87	0,71	0,72	0,85
Conti correnti liberi	1,93	1,38	1,11	1,36	1,35
Depositi vincolati	4,29	3,46	3,13	2,96	2,70
di cui: <i>certificati di deposito</i>	4,48	3,94	3,47	3,34	3,38
Altre categorie di deposito	-	-	-	-	-
Totale	2,49	1,86	1,51	1,64	1,61

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 vengono considerate le operazioni in euro e valute dell'area euro.

FINANZIAMENTI PER CASSA.
DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO
(consistenze a fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Periodi	da 150 mln a 250 mln		da 250 mln a 500 mln		da 500 mln a 1 mld		da 1 mld a 5 mld	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro
Accordato operativo								
1998 - dicembre	184,0	95,0	192,4	99,4	205,2	106,0	496,0	256,1
1999 - marzo	187,3	96,7	194,6	100,5	205,4	106,1	509,7	263,3
- giugno	198,7	102,6	202,5	104,6	211,6	109,3	529,5	273,5
- settembre	200,5	103,5	208,7	107,8	208,7	107,8	552,4	285,3
- dicembre	212,6	109,8	218,1	112,6	224,4	115,9	541,3	279,4
Variazioni dic. 1998-dic. 1999								
	15,6		13,4		9,4		9,1	
Utilizzato								
1998 - dicembre	151,4	78,2	152,9	78,9	153,4	79,2	348,3	179,9
1999 - marzo	153,4	79,2	154,4	79,8	157,5	81,4	359,6	185,7
- giugno	162,7	84,0	158,9	82,1	165,4	85,4	371,8	192,0
- settembre	166,5	86,0	161,5	83,4	158,2	81,7	378,8	195,6
- dicembre	177,6	91,7	167,9	86,7	167,2	86,4	381,9	197,3
Variazioni dic. 1998-dic. 1999								
	17,3		9,8		9,0		9,7	

Fonte: Centrali dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

FINANZIAMENTI PER CASSA.
DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO
(consistenze a fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Periodi	da 5 mld a 10 mld		da 10 mld a 50 mld		oltre 50 mld		Totale	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	lire	euro
Accordato operativo								
1998 - dicembre	212,1	109,5	439,2	226,8	1.118,5	577,7	2.847,4	1.470,6
1999 - marzo	185,9	96,0	541,9	279,8	991,4	512,0	2.816,2	1.454,5
- giugno	167,6	86,6	540,9	279,3	977,3	504,7	2.828,1	1.460,6
- settembre	153,6	79,3	552,7	285,4	1.066,7	550,9	2.943,3	1.520,1
- dicembre	170,5	88,1	560,0	289,2	1.254,9	648,1	3.181,5	1.643,1
Variazioni dic. 1998-dic. 1999								
	-19,6		27,5		12,2		11,7	
Utilizzato								
1998 - dicembre	156,7	80,9	300,3	155,1	810,6	418,7	2.073,5	1.070,8
1999 - marzo	107,6	55,7	381,1	196,8	646,3	333,8	1.960,2	1.012,4
- giugno	100,1	51,7	353,4	182,5	672,9	347,5	1.985,2	1.025,3
- settembre	98,7	51,0	319,0	164,7	638,6	329,8	1.921,4	992,3
- dicembre	114,1	58,9	356,7	184,2	689,4	356,1	2.054,9	1.061,3
Variazioni dic. 1998-dic. 1999								
	-27,2		18,8		-14,9		-0,9	

Fonte: Centrali dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

FINANZIAMENTI PER CASSA.
RAPPORTO DI UTILIZZO PER CLASSI DI GRANDEZZA DELL'ACCORDATO
(valori percentuali e variazioni assolute)

Periodi	da 150 mln a 250 mln	da 250 mln a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	da 1 mld a 5 mld	da 5 mld a 10 mld	da 10 mld a 50 mld	oltre 50 mld	Totale
1998 - dicembre	82,3	79,4	74,8	70,2	73,9	68,4	72,5	72,8
1999 - marzo	81,9	79,3	76,7	70,6	58,0	70,3	65,2	69,6
- giugno	81,9	78,5	78,2	70,2	59,7	65,3	68,9	70,2
- settembre	83,1	77,4	75,8	68,6	64,2	57,7	59,9	65,3
- dicembre	83,5	77,0	74,5	70,6	66,9	63,7	54,9	64,6
	Variazioni dic. 1998-dic. 1999							
	1,3	-2,5	-0,3	0,4	-7,0	-4,7	-17,5	-8,2

Fonte: Centrali dei rischi. Dati riferiti alla residenza della controparte.

PRESTITI BANCARI PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Periodi	Banche maggiori		Banche grandi		Banche medie	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1996	907,1	468,5	567,6	293,1	606,8	313,4
1997	929,1	479,8	560,1	289,3	615,8	318,0
1998	980,5	506,4	537,6	277,6	635,9	328,4
1999	1.058,3	546,6	585,6	302,4	499,2	257,8
Composizione						
1996	37,6		23,5		25,2	
1997	37,7		22,7		25,0	
1998	36,9		20,2		23,9	
1999	39,3		21,7		18,5	
Variazioni rispetto all'anno precedente						
1997	2,4		-1,3		1,5	
1998	5,5		-4,0		3,3	
1999	7,9		8,9		-21,5	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Gli impieghi comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

PRESTITI BANCARI PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Periodi	Banche piccole		Banche minori		Totale	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1996	114,7	59,2	215,3	111,2	2.411,5	1.245,4
1997	118,4	61,2	239,2	123,5	2.462,6	1.271,8
1998	236,3	122,0	266,6	137,7	2.656,9	1.372,2
1999	215,0	111,0	335,3	173,2	2.693,4	1.391,0
Composizione						
1996	4,8		8,9		100,0	
1997	4,8		9,7		100,0	
1998	8,9		10,0		100,0	
1999	8,0		12,4		100,0	
Variazioni rispetto all'anno precedente						
1997	3,3		11,1		2,1	
1998	99,5		11,5		7,9	
1999	-9,0		25,8		1,4	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. Gli impieghi comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

RACCOLTA BANCARIA PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Periodi	Banche maggiori		Banche grandi		Banche medie	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1996	1.479,1	763,9	1.242,1	641,5	59,3	30,6
1997	1.442,8	745,1	1.365,5	705,2	50,7	26,2
1998	1.296,5	669,6	1.109,3	572,9	32,6	16,8
1999	1.203,1	621,4	1.072,4	553,9	20,5	10,6
Composizione						
1996	44,5		37,4		1,8	
1997	42,1		39,8		1,5	
1998	42,8		36,6		1,1	
1999	41,8		37,2		0,7	
Variazioni rispetto all'anno precedente						
1997	-2,5		9,9		-14,5	
1998	-10,1		-18,8		-35,8	
1999	-7,2		-3,3		-37,1	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. La raccolta comprende i pronti contro termine; è esclusa la raccolta obbligazionaria.

RACCOLTA BANCARIA PER GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, valori e variazioni percentuali)*

Periodi	Banche piccole		Banche minori		Totale	
	lire	euro	lire	euro	lire	euro
1996	113,7	58,7	426,2	220,1	3.320,4	1.714,9
1997	101,7	52,5	469,9	242,7	3.430,6	1.771,8
1998	88,0	45,5	501,6	259,1	3.028,1	1.563,9
1999	83,1	42,9	501,3	258,9	2.880,5	1.487,6
Composizione						
1996	3,4		12,8		100,0	
1997	3,0		13,7		100,0	
1998	2,9		16,6		100,0	
1999	2,9		17,4		100,0	
Variazioni rispetto all'anno precedente						
1997	-10,5		10,3		3,3	
1998	-13,4		6,7		-11,7	
1999	-5,6		-0,1		-4,9	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. La raccolta comprende i pronti contro termine; è esclusa la raccolta obbligazionaria.

CONTO DI CASSA DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

(milioni di lire)

Entrate	1998	1999	Uscite	1998	1999
Entrate tributarie	231.668	312.259	Personale	307.232	375.202
Vendita di beni e servizi	Acquisto di beni e servizi	247.877	262.677
Redditi di capitale	27.709	19.604	Interessi passivi	8.161	5.364
Trasferimenti correnti	1.109.027	1.499.317	Trasferimenti correnti	635.218	688.905
di cui: <i>dallo Stato</i>	<i>1.090.907</i>	<i>1.487.996</i>	di cui: <i>a az. pubbl. di servizi</i>	<i>43.116</i>	<i>45.085</i>
<i>da altri enti pubblici</i>	<i>18.120</i>	<i>11.321</i>	<i>alle USL</i>	<i>262.966</i>	<i>270.076</i>
<i>dalle imprese</i>	-	-	<i>alle imprese</i>	<i>48.527</i>	<i>79.950</i>
			<i>ad altri enti</i>	<i>202.955</i>	<i>214.190</i>
Altre entrate correnti	19.515	24.941	Altre spese correnti	893	7.563
Totale entrate correnti	1.387.919	1.856.121	Totale spese correnti	1.199.381	1.339.711
			Investimenti diretti	343.711	297.719
Trasferimenti di capitale	20.725	27.498	Trasferimenti di capitale	183.596	199.499
di cui: <i>dallo Stato</i>	<i>20.725</i>	<i>27.498</i>	di cui: <i>a enti pubblici</i>	<i>56.145</i>	<i>59.299</i>
<i>da altri enti pubblici</i>	-	-	<i>a az. pubbl. di servizi</i>	-	-
Altre entrate in c/capitale	5.979	5.773	<i>alle imprese</i>	<i>107.894</i>	<i>119.132</i>
			Altre spese in c/capitale	1.239	1.060
Totale entrate in c/capitale	26.704	33.271	Totale spese in c/capitale	528.546	498.278
Totale delle entrate	1.414.623	1.889.392	Totale delle spese	1.727.927	1.837.989
Saldi finanziari	1998	1999	Copertura del fabbisogno	1998	1999
Saldo corrente (Uscite - Entrate)	-188.538	-516.410	Accensioni di prestiti nette	-5.927	3.281
Saldo c/capitale (Uscite - Entrate)	501.842	465.007	Utilizzo di disponibilità liquide	370.444	-129.892
Indebitamento netto (A)	313.304	-51.403			
Investimenti in partecipazioni	80.218	14.371			
Concessioni di credito nette	17.599	19.800			
Saldo delle partite di giro	-46.604	-109.379			
Variazione delle partite finanziarie (B)	51.213	-75.208			
Fabbisogno (A+B)	364.517	-126.611	Totale a pareggio	364.517	-126.611

Fonte: Tesoriere Regione Valle d'Aosta; cfr. la sezione *Note Metodologiche*.

NOTE METODOLOGICHE

A - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali

A) Struttura del campione

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1200 imprese con 50 addetti o più; di queste 12 vengono rilevate in Valle d'Aosta. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice alla Relazione del Governatore (sezione: *Note metodologiche*).

B) Ponderazione dei dati

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tav. A3

Tasso di sviluppo delle imprese

Il tasso di sviluppo per ogni anno è stato calcolato come rapporto tra la differenza delle imprese iscritte e cessate e l'ammontare delle imprese attive ad inizio periodo.

Il saggio di natalità (mortalità) per ogni anno è costruito come rapporto tra imprese iscritte (cessate) e imprese attive ad inizio periodo.

Tav. A5

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a

lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. A6

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

B - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. B1-B11, B17-B20

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, commercial papers, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. B12-B13

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi

comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale. Relativamente agli sportelli bancari operanti in Valle d'Aosta, le banche incluse nei due campioni rappresentano rispettivamente l'84 per cento degli impieghi e l'85 per cento dei depositi.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Tavv. B14-B16

Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nelle tavv. B14-B16 non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

C - LA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Tav. C1

Conto di cassa della Regione Valle d'Aosta

Le vendite di beni e servizi sono ricomprese nella voce “Altre entrate correnti”, non essendo prevista una separata indicazione nel conto della gestione di cassa del Tesoriere.